

Repubblica Italiana
Assemblea Regionale Siciliana
XV Legislatura



RESOCONTO STENOGRAFICO
(Stesura provvisoria)

373^a SEDUTA

LUNEDI' 30 LUGLIO 2012

Presidenza del Presidente Cascio

A cura del Servizio Lavori d'Aula
Ufficio dei Resoconti

INDICE**Assemblea Regionale siciliana**

(Votazione finale delle proposte di modifica al Regolamento interno dell'Assemblea)

(doc. X)

PRESIDENTE 19

(Comunicazione del parere reso dalla Commissione per il Regolamento)

PRESIDENTE 61

ARENA (MPA Movimento per le Autonomie - Alleati per il Sud), 61

Congedi 4, 18**Disegni di legge**

«Istituzione dell'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza» (25-55-91-466-853/A)

(Seguito della discussione e votazione finale):

PRESIDENTE 4, 18

CARONIA (PID - Cantiere Popolare) 14

CAPUTO (PDL) 14

VINCIULLO (PDL) 15

BARBAGALLO (PDL) 15

CORDARO (PID - Cantiere Popolare) 16

RAGUSA (UDC Unione di Centro) 16

BUFARDECI (Grande Sud) 16

ARENA (MPA Movimento per le Autonomie - Alleati per il Sud), *relatore* 17MINARDO (MPA Movimento per le Autonomie - Alleati per il Sud), *presidente della Commissione* 18

«Promozione della mutualità volontaria e istituzione dell'Albo regionale delle Società di

Mutuo Soccorso». (454-703/A)

(Votazione finale):

PRESIDENTE 19

«Norme di modifica alla gestione integrata dei rifiuti» (900-Norme stralciate/A)

(Votazione finale):

PRESIDENTE 21

«Promozione della ricerca sanitaria». (n. 483/A)

(Votazione finale):

PRESIDENTE 21

«Istituzione della Commissione regionale per la promozione di pari opportunità tra uomo e

donna nella Regione». (184/A)

(Votazione finale):

PRESIDENTE 21

«Norme per l'introduzione del quoziente familiare in Sicilia». (608/A)

(Votazione finale):

PRESIDENTE 21

Ordini del giorno numeri: 708, 709, 718, 719, 721, 724, 725, 726, 727, 728, 729, 730, 731, 732,

733, 734, 735, 736, 737, 738, 739, 740, 741, 742, 743, 744, 745, 746

PRESIDENTE 21

CAPUTO (PDL) 24, 26

CAMPAGNA (PDL) 24

CORDARO (PID - Cantiere Popolare) 24

ARMAO, *assessore per l'economia* 25, 27

PANEPINTO (PD) 26

VINCIULLO (PDL) 29

FALCONE (PDL) 30

APPRENDI (PD) 31

MAIRA (PID - Cantiere Popolare) 31

DONEGANI (PD) 32

LUPO (PD) 33

DIGIACOMO (PD) 34

CALANDUCCI (MPA Movimento per le Autonomie - Alleati per il Sud) 35

XV LEGISLATURA

373ª SEDUTA

30 luglio 2012

«Rendiconto generale dell'Amministrazione della Regione per l'esercizio finanziario 2011»
(937/A) (Votazione finale):

PRESIDENTE 37

«Assestamento del bilancio della Regione per l'anno finanziario 2012» (938/A)

(Seguito della discussione):

PRESIDENTE 58

ARMAO, *assessore per l'economia* 59

Interrogazione

(Annunzio) 4

Per fatto personale

PRESIDENTE 40

FORMICA (PDL) 40

Sull'ordine dei lavori

PRESIDENTE 38

CARONIA (PID - Cantiere Popolare) 38

FORMICA (PDL) 39

MARZIANO (PD) 40

ARDIZZONE (UDC Unione di Centro) 41

GRECO (Movimento Popolare Siciliano) 41

MARROCCO (Futuro e Libertà alleanza per l'Italia) 41

MINARDO (MPA Movimento per le Autonomie - Alleati per il Sud), *presidente della Commissione*

..... 42

PANARELLO (PD) 43

ARENA (MPA Movimento per le Autonomie - Alleati per il Sud) 43

CAPUTO (PDL) 45

MANCUSO (PDL) 46

DE BENEDICTIS (PD) 46

LENTINI (UDC Unione di Centro) 47

CORDARO (PID - Cantiere Popolare) 47

INCARDONA (Grande Sud) 48

SCILLA (Grande Sud) 49

MAIRA (PID - Cantiere Popolare) 51

VINCIULLO (PDL) 52

D'AGOSTINO (MPA Movimento per le Autonomie - Alleati per il Sud) 53

COLIANNI (MPA Movimento per le Autonomie - Alleati per il Sud) 53

LEONTINI (PDL) 56

SPAMPINATO, *assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro* 57

ALLEGATO:

Emendamenti approvati nel corso della seduta 62

La seduta è aperta alle ore 11.39

DIGIACOMO, segretario f.f., dà lettura del processo verbale della seduta precedente che, non sorgendo osservazioni, si intende approvato.

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 127, comma 9, del Regolamento interno, do il preavviso di trenta minuti al fine delle eventuali votazioni mediante procedimento elettronico che dovessero avere luogo nel corso della seduta.

Ricordo, altresì, che anche la richiesta di verifica del numero legale (art. 85) ovvero la domanda di scrutinio nominale o di scrutinio segreto (art. 127) sono effettuate mediante procedimento elettronico.

Congedi

PRESIDENTE. Comunico che sono in congedo gli onorevoli: Ferrara e Incardona per oggi; Raia dal 30 luglio al 2 agosto 2012 per motivi di salute.

L'Assemblea ne prende atto.

Annunzio di interrogazione

PRESIDENTE. Comunico che è stata presentata la seguente interrogazione con richiesta di risposta scritta:

N. 2760 - Iniziative urgenti per il ripristino del manto stradale dissestato lungo le strade statali di collegamento con Agrigento.

- Presidente Regione
- Assessore Infrastrutture e Mobilità
Firmatario: Bosco Antonino

Avverto che l'interrogazione testé annunciata sarà inviata al Governo.

Si passa al II punto dell'ordine del giorno: Discussione di disegni di legge.

Discussione del disegno di legge «Istituzione dell'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza» (25-55-91-466-853/A)

PRESIDENTE. Si procede al seguito della discussione del disegno di legge (25-55-91-466-853/A «Istituzione dell'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza», posto al numero 3).

Invito i componenti la I Commissione a prendere posto al banco alla medesima assegnato.

Si passa all'articolo 1. Ne do lettura:

«Art. 1.

Istituzione dell'Autorità Garante per l'infanzia e l'adolescenza

1. E' istituita presso la Presidenza della Regione l'Autorità Garante per l'infanzia e l'adolescenza, di seguito denominato 'Garante', al fine di garantire e promuovere la piena attuazione dei diritti riconosciuti alla persone minori di età della Convenzione sui diritti del

fanciullo, adottata a New York il 20 novembre 1989, ratificata dalla legge 27 maggio 1991, n. 176.

2. Il Garante svolge la propria attività in piena autonomia e con indipendenza di giudizio e valutazione e non è sottoposto ad alcuna forma di controllo gerarchico o funzionale».

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 2. Ne do lettura:

«Art. 2.
Funzioni del Garante

1. Il Garante svolge le seguenti funzioni:

a) vigila sull'applicazione nel territorio regionale della Convenzione sui diritti del fanciullo del 20 novembre 1989, ratificata dalla legge 27 maggio 1991, n. 176 e delle altre convenzioni internazionali che tutelano i soggetti in età evolutiva, nonché sull'applicazione delle disposizioni contenute nella normativa nazionale la cui attuazione è di competenza della Regione e degli enti locali;

b) vigila sui fenomeni di esclusione sociale, di discriminazione dei bambini e degli adolescenti, per motivi di sesso, di appartenenza etnica e/o religiosa. Il Garante favorisce ogni iniziativa utile al riconoscimento del valore e della dignità dei minori;

c) esprime pareri e formula proposte, su richiesta degli organi regionali, in ordine alla normativa esistente e ai provvedimenti da adottarsi, legislativi, regolamentari o di adozione delle buone prassi, riguardanti i diritti dei minori, per rimuovere le cause che ne impediscono la tutela;

d) collabora con altri soggetti istituzionali alla raccolta ed elaborazione di dati relativi all'infanzia ed all'adolescenza, in collegamento con l'Osservatorio permanente sulle famiglie e con i soggetti incaricati dalle istituzioni a svolgere indagini e ricerche su particolari aspetti della realtà minorile;

e) promuove e sostiene forme di partecipazione dei bambini e delle bambine alla vita delle comunità locali;

f) contribuisce alla diffusione di una cultura dell'infanzia e dell'adolescenza finalizzata al riconoscimento dei bambini e delle bambine come soggetti titolari di diritti, favorendo la conoscenza di tali diritti e dei relativi mezzi di tutela;

g) vigila, in collaborazione con il Corecom, sulla programmazione radiotelevisiva, sulla comunicazione a mezzo stampa e su altre forme di comunicazione audiovisiva e telematica sotto i profili della percezione e della rappresentazione infantile; formula proposte innovative e segnala all'autorità per le garanzie nelle comunicazioni ed agli organi competenti eventuali trasgressioni;

h) promuove iniziative per la tutela del diritto dei bambini all'integrità fisica, in particolare per la prevenzione e la protezione dai rischi di espanto di organi, di mutilazione genitale femminile (MGF), di abuso sessuale e di sfruttamento pornografico, in relazione alle disposizioni della legge 3

agosto 1998, n. 269; si adopera per estendere i trattamenti psicologici e sanitari per la riduzione dei danni subiti dai bambini vittime di qualsiasi tipo di violenza, avvenuta anche fuori dal territorio nazionale, coinvolgendo ad ogni livello le istituzioni pubbliche, le organizzazioni non governative e le organizzazioni del privato sociale;

i) vigila sui fenomeni dei minori scomparsi, della presenza sul territorio di minori non accompagnati, dei minori abbandonati non segnalati ai servizi sociali e alla magistratura minorile;

j) vigila sui fenomeni dell'evasione e dell'elusione dell'obbligo scolastico e del lavoro minorile, in collaborazione con gli enti competenti e con le organizzazioni del privato sociale;

k) vigila sulle attività delle strutture sanitarie, sociali e socio-assistenziali pubbliche o convenzionate e accreditate dalla Regione, per garantire il rispetto e la tutela dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza;

l) vigila sul trattamento dei minori in tutti gli ambienti esterni alla famiglia, e in particolare nei luoghi in cui essi sono inseriti per disposizione dell'autorità giudiziaria e attraverso i servizi sociali, segnalando all'autorità amministrativa e all'autorità giudiziaria le situazioni che richiedono interventi immediati d'ordine assistenziale o giudiziario;

m) promuove, anche in collaborazione con gli enti territoriali competenti e le associazioni, iniziative a favore dei minori affetti da malattie di rilevante impatto sociale, sotto il profilo della prevenzione, della diagnosi precoce, dei trattamenti terapeutici, della riabilitazione, al fine di garantire loro un trattamento ottimale;

n) fornisce sostegno tecnico e consulenza legale agli operatori dei servizi sociali; propone alla Giunta regionale lo svolgimento di attività di formazione di personale idoneo a svolgere attività di tutela e di curatela ed attività di consulenza ai tutori e/o ai curatori nell'esercizio delle loro funzioni;

o) segnala, alle competenti amministrazioni pubbliche, fattori di rischio o di danno derivanti ai minori a causa di situazioni carenti o inadeguate dal punto di vista sociale, ambientale o igienico-sanitario, relative all'abitazione e al quartiere;

p) verifica le condizioni e gli interventi dei servizi sociali per l'accoglienza e l'inserimento del minore straniero non accompagnato;

q) riceve segnalazioni relative a casi di supposta violazione dei diritti dei minori, anche provenienti dai diretti interessati e ne dà comunicazione agli organi competenti affinché si attivino per le opportune verifiche ed interventi;

r) segnala alla magistratura i casi di conflitto di interessi tra i minori e chi esercita la potestà genitoriale, con particolare riferimento ai casi di rischio per l'incolumità fisica;

s) interviene presso le autorità competenti per garantire ai cittadini, nei procedimenti minorili civili, la conoscenza degli atti amministrativi e giudiziari;

t) informa il cittadino ricorrente, l'ente interessato e gli organi regionali competenti delle iniziative intraprese e dei relativi risultati;

u) collabora con l'Osservatorio permanente sulle famiglie, con il gruppo interistituzionale contro la pedofilia e pedopornografia minorile, anche al fine di promuovere un raccordo tra le strutture regionali e nazionali.

2. Nello svolgimento delle funzioni di cui al comma 1, gli interventi diretti alla tutela dei diritti e degli interessi individuali delle persone minori sono effettuati, ove possibile e opportuno, in raccordo con la famiglia.

3. Il Garante, sulla base delle informazioni e delle conoscenze acquisite nell'esercizio delle proprie funzioni:

a) riferisce alle autorità competenti e agli organi statutari della Regione dei casi in cui rilevi o venga a conoscenza di fatti costituenti reato o di gravi situazioni di danno o di rischio per i minori;

b) riferisce sull'attività svolta dal suo ufficio, di norma ogni sei mesi, alla Commissione legislativa competente e all'Assessore regionale per la famiglia, le politiche sociali ed il lavoro e all'Assessore regionale per la salute;

c) in collaborazione con l'Osservatorio permanente sulle famiglie e con gli osservatori tematici istituiti dalla Regione o con essa convenzionati, presenta alla Presidenza della Regione e alla Giunta regionale una relazione annuale sulla condizione dell'infanzia e dell'adolescenza nella Regione, sullo stato dei servizi esistenti, sulle risorse utilizzate, sulle attività svolte, sui risultati raggiunti e sulle attività in programma per l'anno successivo.

4. La relazione di cui al comma 3, lettera c), è pubblicata nella Gazzetta ufficiale della Regione siciliana».

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 3. Ne do lettura:

«Art. 3.
Funzioni del Garante

1. Il Garante svolge le seguenti funzioni:

a) persegue, in conformità alla Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità ratificata dalla legge 3 marzo 2009, n. 18, ai principi costituzionali ed alle prescrizioni introdotte con la legge 5 febbraio 1992, n. 104, la piena realizzazione dei diritti delle persone in situazione di handicap, nonché l'integrazione ed inclusione sociale delle persone con disabilità. Per il raggiungimento delle predette finalità si avvale delle norme contenute nella presente legge e di ogni altra disposizione normativa regionale, nazionale, comunitaria ed internazionale in materia;

b) comunica all'Osservatorio nazionale sulla condizione delle persone con disabilità, di cui all'articolo 3 della legge 3 marzo 2009, n. 18, le violazioni della Convenzione Onu sui diritti delle persone con disabilità e predisporre una relazione biennale sullo stato di attuazione della predetta Convenzione nel territorio della Regione, avvalendosi anche dei rappresentanti del terzo settore;

c) interviene, in ambito pubblico e privato, di propria iniziativa e/o sulla base di segnalazioni provenienti da una persona con disabilità e/o da un suo familiare, dal tutore, dal curatore, dall'amministratore di sostegno o da un'associazione avente per fine statutario la tutela dei diritti e/o la promozione sociale delle persone con disabilità, nei casi in cui si lamentino disfunzioni, irregolarità, scorrettezze, prassi amministrative anomale o irragionevoli o qualunque altro comportamento, anche omissivo o discriminatorio ai sensi della legge 1 marzo 2006, n. 67, in contrasto con le finalità di cui alla lettera a);

d) sollecita e controlla che per ogni persona con disabilità sia redatto il progetto individuale;

e) promuove, anche in collaborazione con gli enti territoriali competenti e le associazioni delle persone con disabilità e delle loro famiglie, ogni altra attività diretta a sviluppare la conoscenza delle norme sull'handicap e dei relativi mezzi di tutela, attraverso le iniziative che ritiene più opportune per la maggiore diffusione e l'avanzamento della cultura in materia di integrazione ed inclusione sociale delle persone con disabilità;

f) può costituirsi parte civile nei procedimenti penali a carico di chi abbia commesso reati avvalendosi impropriamente, con dolo o falsità, di strumenti giuridici previsti dalle norme richiamate alla lettera a) e di tutti gli altri strumenti giuridici diretti a facilitare l'esistenza e l'autonomia delle persone con disabilità;

g) esprime pareri e formula proposte, su richiesta degli organi regionali, in ordine alla normativa esistente e ai provvedimenti da adottarsi, legislativi e regolamentari, riguardanti i diritti delle persone con disabilità. Esprime, altresì, valutazioni sull'impatto delle azioni progettuali finanziate da organismi regionali ed aventi ad oggetto il miglioramento della qualità della vita delle persone con disabilità.

h) collabora con altri soggetti istituzionali alla raccolta ed elaborazione di dati relativi alle persone con disabilità nella Regione;

i) propone all'amministrazione regionale lo svolgimento di attività di formazione dirette a soggetti pubblici e privati preposti a svolgere compiti di tutela e salvaguardia dei diritti delle persone con disabilità, secondo i rispettivi ordinamenti di riferimento;

l) informa delle iniziative intraprese e dei risultati ottenuti i soggetti che hanno richiesto il suo intervento».

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 4. Ne do lettura:

«Art. 4.

Requisiti, nomina, durata in carica, incompatibilità e revoca

1. Il Garante è nominato dalla Giunta regionale, su proposta dell'Assessore regionale per la famiglia, le politiche sociali ed il lavoro. Dura in carica cinque anni e può essere rinominato una sola

volta. Per lo svolgimento delle funzioni e nell'esercizio dei poteri di cui agli articoli 2 e 3, si avvale degli uffici e del personale della Segreteria generale della Presidenza della Regione senza ulteriori e maggiori oneri a carico del bilancio della Regione.

2. Il Garante è scelto tra persone che dispongono di particolare competenza nel settore della tutela dei diritti dei minori e dell'infanzia, della prevenzione del disagio sociale e dell'intervento sulla devianza minorile o che abbiano ricoperto incarichi istituzionali e sociali di particolare importanza negli stessi settori.

3. Costituiscono titoli preferenziali per la nomina i seguenti:

a) laurea in giurisprudenza, in lettere, in filosofia, in pedagogia, in psicologia, in sociologia o equipollenti;

b) competenza giuridico-amministrativa in materia minorile;

c) competenza nel settore delle discipline di tutela dei diritti umani nonché della tutela dei diritti degli utenti e dei consumatori.

4. La carica di Garante è incompatibile con le seguenti funzioni:

a) direttore generale, direttore sanitario e direttore amministrativo delle aziende sanitarie locali e delle aziende ospedaliere;

b) amministratore di ente pubblico, azienda pubblica o società a partecipazione pubblica nonché amministratore o dirigente di ente, impresa o associazione che riceva, a qualsiasi titolo, sovvenzioni o contributi dalla Regione;

c) lavoratore autonomo, subordinato o professionale;

d) giudice onorario presso i tribunali per i minorenni.

5. Se successivamente alla nomina è accertata una delle cause di incompatibilità di cui al comma 4, il Presidente della Regione invita l'interessato a rimuovere tale causa entro quindici giorni; decorso infruttuosamente tale termine senza che l'interessato abbia provveduto, lo dichiara decaduto dalla carica e ne dà immediata comunicazione alla Giunta regionale per la relativa sostituzione.

6. La Giunta regionale può revocare il garante per gravi o ripetute violazioni di legge o per accertata inefficienza».

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 5. Ne do lettura:

«Art. 5.
Natura onorifica della carica

1. Il Garante esercita le proprie funzioni a titolo onorifico».

Onorevoli colleghi, comunico che è stato presentato l'emendamento 5.1:

“Al garante non spetta alcun rimborso spese”.

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Pongo in votazione l'articolo 5 come emendato. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Comunico che sono stati presentati i seguenti emendamenti aggiuntivi:

-dalla Commissione: A1;

-dagli onorevoli Caronia, Caputo, Cordaro, Maira, Vinciullo e Barbagallo: A2.

Si passa all'emendamento aggiuntivo A1 che introduce un nuovo titolo “Istituzione dell'Autorità Garante della persona con disabilità nella Regione”.

Pongo in votazione l'articolo 1 “Istituzione dell'Autorità Garante della persona con disabilità”

Ne do lettura:

«Art. 1.

Istituzione dell'Autorità Garante della persona con disabilità

1. E' istituito presso l'Assessorato regionale della famiglia, delle politiche sociali e del lavoro, l'Autorità Garante della persona con disabilità, di seguito denominato ‘Garante’.

2. Il Garante svolge la propria attività in piena autonomia e con indipendenza di giudizio e valutazione; esso non è sottoposto ad alcuna forma di controllo gerarchico o funzionale.»

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 2 “Destinatari”. Ne do lettura:

«Art. 2.

Destinatari

1. Ai fini della presente legge vengono definite “persone con disabilità” tutti coloro, compresi gli stranieri e gli apolidi, residenti, domiciliati anche temporaneamente o aventi stabile dimora nel territorio regionale, la cui “condizione di handicap” sia stata accertata ai sensi della legge 5 febbraio 1992, n. 104.»

Lo pongo in votazione.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 3 "Funzioni del garante". Ne do lettura.

«Art. 3.

Funzioni del Garante

1. Il Garante svolge le seguenti funzioni:

a) persegue, in conformità alla Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità ratificata dalla legge 3 marzo 2009, n. 18, ai principi costituzionali ed alle prescrizioni introdotte con la legge 5 febbraio 1992, n. 104, la piena realizzazione dei diritti delle persone in situazione di handicap, nonché l'integrazione ed inclusione sociale delle persone con disabilità. Per il raggiungimento delle predette finalità si avvale delle norme contenute nella presente legge e di ogni altra disposizione normativa regionale, nazionale, comunitaria ed internazionale in materia;

b) comunica all'Osservatorio nazionale sulla condizione delle persone con disabilità, di cui all'articolo 3 della legge 3 marzo 2009, n. 18, le violazioni della Convenzione Onu sui diritti delle persone con disabilità e predispone una relazione biennale sullo stato di attuazione della predetta Convenzione nel territorio della Regione, avvalendosi anche dei rappresentanti del terzo settore;

c) interviene, in ambito pubblico e privato, di propria iniziativa e/o sulla base di segnalazioni provenienti da una persona con disabilità e/o da un suo familiare, dal tutore, dal curatore, dall'amministratore di sostegno o da un'associazione avente per fine statutario la tutela dei diritti e/o la promozione sociale delle persone con disabilità, nei casi in cui si lamentino disfunzioni, irregolarità, scorrettezze, prassi amministrative anomale o irragionevoli o qualunque altro comportamento, anche omissivo o discriminatorio ai sensi della legge 1 marzo 2006, n. 67, in contrasto con le finalità di cui alla lettera a);

d) sollecita e controlla che per ogni persona con disabilità sia redatto il progetto individuale;

e) promuove, anche in collaborazione con gli enti territoriali competenti e le associazioni delle persone con disabilità e delle loro famiglie, ogni altra attività diretta a sviluppare la conoscenza delle norme sull'handicap e dei relativi mezzi di tutela, attraverso le iniziative che ritiene più opportune per la maggiore diffusione e l'avanzamento della cultura in materia di integrazione ed inclusione sociale delle persone con disabilità;

f) può costituirsi parte civile nei procedimenti penali a carico di chi abbia commesso reati avvalendosi impropriamente, con dolo o falsità, di strumenti giuridici previsti dalle norme richiamate alla lettera a) e di tutti gli altri strumenti giuridici diretti a facilitare l'esistenza e l'autonomia delle persone con disabilità;

g) esprime pareri e formula proposte, su richiesta degli organi regionali, in ordine alla normativa esistente e ai provvedimenti da adottarsi, legislativi e regolamentari, riguardanti i diritti delle persone con disabilità. Esprime, altresì, valutazioni sull'impatto delle azioni progettuali finanziate da organismi regionali ed aventi ad oggetto il miglioramento della qualità della vita delle persone con disabilità.

h) collabora con altri soggetti istituzionali alla raccolta ed elaborazione di dati relativi alle persone con disabilità nella Regione;

i) propone all'amministrazione regionale lo svolgimento di attività di formazione dirette a soggetti pubblici e privati preposti a svolgere compiti di tutela e salvaguardia dei diritti delle persone con disabilità, secondo i rispettivi ordinamenti di riferimento;

l) informa delle iniziative intraprese e dei risultati ottenuti i soggetti che hanno richiesto il suo intervento.»

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 4 "Poteri del garante". Ne do lettura.

«Art. 4.
Poteri del Garante

1. Nell'esercizio delle funzioni di cui all'articolo 3 il Garante può:

a) accedere agli uffici pubblici o servizi aperti al pubblico e controllare la funzionalità dei servizi di assistenza e di informazione resi alle persone con disabilità, nonché l'agibilità degli spazi aperti al pubblico sotto il profilo dell'assenza di barriere architettoniche e della comunicazione indirizzata a persone portatrici di disabilità sensoriale nonché intellettuale-relazionale;

b) richiedere formalmente ai soggetti pubblici e privati il rispetto delle modalità e dei termini previsti dalle norme nazionali e regionali poste a salvaguardia dei diritti delle persone con disabilità ed in particolare dalle norme di cui all'articolo 3, lettera a), segnalando all'Assessore regionale per la famiglia, le politiche sociali ed il lavoro ed alle altre competenti autorità eventuali violazioni delle predette norme;

c) segnalare al sindaco o all'amministrazione competente l'inosservanza delle disposizioni di cui ai commi 4, 5 e 7 dell'articolo 24 della legge 5 febbraio 1992, n. 104, in materia di eliminazione delle barriere architettoniche;

d) segnalare alle direzioni provinciali del lavoro l'inosservanza delle disposizioni di cui alla legge 12 marzo 1999, n. 68, e successive modifiche ed integrazioni, da parte dei datori di lavoro pubblici e privati o da parte di coloro che risultano essere aggiudicatari di appalti pubblici ai sensi dell'articolo 17 della legge n. 68 del 1999 e successive modifiche ed integrazioni;

e) informare i soggetti che hanno subito discriminazioni determinate dalla loro condizione di disabilità, ai sensi dell'articolo 2 della legge 1 marzo 2006, n. 67, indirizzandoli verso i soggetti legittimati ad agire in giudizio;

f) richiedere agli enti legittimati ad agire anche per interessi collettivi di adire la competente autorità giudiziaria per ottenere apposito provvedimento di rimozione delle barriere architettoniche che determinano una oggettiva e comprovata inaccessibilità a luoghi pubblici o aperti al pubblico da parte delle persone con disabilità. Si applicano le disposizioni contenute nell'articolo 3 della legge 1 marzo 2006, n. 67;

g) controllare le strutture ed i programmi destinati alle persone con disabilità allo scopo di prevenire il verificarsi di ogni forma di sfruttamento, violenza ed abuso, ai sensi di quanto disposto dall'art. 16 della Convenzione Onu sui diritti delle persone con disabilità.»

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 5. Ne do lettura:

«Art. 5.

Requisiti, nomina, durata in carica, incompatibilità e revoca

1. Il Garante è nominato con decreto dell'Assessore regionale per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro. Resta in carica cinque anni e può essere rinominato una sola volta. Per lo svolgimento delle funzioni e nell'esercizio dei poteri di cui agli articoli 3 e 4 il Garante si avvale degli uffici e del personale dell'Assessorato regionale della famiglia, delle politiche sociali e del lavoro senza ulteriori e maggiori oneri a carico del bilancio della Regione.

2. Può essere nominato Garante chi attesti, con apposita dichiarazione di essere in possesso del diploma di laurea in giurisprudenza o in scienze politiche e/o in scienze sociali o equipollenti o in medicina o in psicologia, che presenti idonea certificazione comprovante di avere svolto per almeno cinque anni attività di tutela e salvaguardia dei diritti delle persone con disabilità e di promozione della inclusione sociale degli stessi.

3. Qualora, successivamente alla nomina, sia accertata la mancanza del requisito di cui al comma 2, l'Assessore regionale per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro rimuove immediatamente dalla carica il Garante e provvede alla sua sostituzione. Può essere inoltre rimosso dalla carica per gravi o ripetute violazioni di legge o per accertata inefficienza.»

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 6. Ne do lettura:

«Art. 6.

Natura onorifica della carica

1. Il Garante esercita le proprie funzioni a titolo onorifico.»

Comunico che é stato presentato anche, l'emendamento A1.1: "Al Garante non spetta alcun rimborso spese".

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Pongo in votazione l'articolo 6, come emendato. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Pongo in votazione l'A1.3. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

CARONIA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CARONIA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, rispetto all'emendamento A2, così come avevo detto l'altra volta in Aula, considerato che il disegno di legge che è stato da me presentato e che, poi, in qualche modo, è stato esitato in Commissione ma che non era approdato mai in Aula e che, oggi, è diventato l'emendamento A1 che abbiamo appena approvato, è chiaro che, per buona parte, l'A2 viene assorbito dall'A1; pertanto, lo ritiro.

Però, vorrei sottolineare, anche perché resti a verbale, perché questa norma, in qualche modo, era stata oggetto di un'impugnativa del Commissario dello Stato, onde evitare che ci possano essere problemi che, ovviamente, il titolo gratuito per l'incarico del Garante che noi stiamo istituendo non impone ulteriori spese nei confronti della Regione, per questa attività che, invece, è estremamente importante perché soprattutto nell'ambito delle conoscenze giuridiche di cui, oggi, la Regione dispone con il proprio personale, possiamo fornire tutta una serie di iniziative ed adempimenti che sono legate alla garanzia dei diritti.

E' una rassicurazione che vorrei fosse messa a verbale proprio perché, alla luce della precedente impugnativa, si chiarisca che l'incarico è assolutamente onorifico, quindi non comporta spesa, e che invece viene valorizzata l'esperienza e la conoscenza, soprattutto in campo giuridico, delle strutture interne dall'organigramma della Regione.

Sono estremamente contenta che questa Assemblea abbia accolto questo emendamento, concludendo questa legislatura, probabilmente, con uno degli atti che la Sicilia aspettava e cioè dare anche a chi non ha voce ed a coloro i quali sono soggetti più deboli della nostra società, la possibilità di avere un garante regionale poiché nelle altre Regioni è già avvenuto.

Noi in questo eravamo indietro, ci stiamo uniformando ad un percorso di civiltà.

Ritengo che sia un passaggio che questa Assemblea, in maniera responsabile ed importante, sta significando.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento A1, nel testo risultante. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Ovviamente l'emendamento A 2 è assorbito e, ovviamente, rispetto a quanto diceva l'onorevole Caronia, sia l'incarico di Garante per l'infanzia che l'incarico di Garante della persona con disabilità sono a titolo gratuito, cioè, non comportano nessun onere per l'Amministrazione né alcun rimborso spese. Questo è inserito nell'articolo 6 della norma, quindi, è specificato per legge.

CAPUTO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAPUTO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, fermo restando che condivido l'intervento dell'onorevole Caronia, come presentatore del disegno di legge devo esprimere l'apprezzamento per il lavoro fatto in Commissione, per il voto d'Aula che, oggi, in un momento a poche ore dalla scadenza del mandato di questo Parlamento, per le anticipate dimissioni da parte del Presidente della Regione che, credo, non verrà meno a questo impegno, ritengo che questo disegno di legge che di qui a poco verrà votato, rappresenta un grosso passo in avanti per quanto riguarda la tutela dei minori e degli adolescenti e, specialmente, per quelli in condizioni di disagio.

E', quindi, una bella pagina di questo Parlamento che serve a dare lustro a tanti momenti poco chiari di questo Parlamento. Volevo ringraziare la Commissione e tutto il Parlamento.

VINCIULLO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VINCIULLO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, innanzitutto pongo un problema per cui chiedo venga applicato l'articolo 117. Il titolo del disegno di legge, che noi abbiamo approvato e su cui abbiamo inserito l'emendamento della Commissione e di quattro deputati, parla dell'istituzione dell'autorità Garante per l'infanzia e l'adolescenza.

Adesso il titolo deve essere diverso perché dobbiamo unificare i due disegni di legge e prevedere nel titolo della legge la figura del Garante per soggetti diversamente abili.

Credo che questo sia un problema che ci dobbiamo, immediatamente, porre e che dobbiamo andare a risolvere in fase di approvazione del disegno di legge.

Se lo potessimo fare subito credo che l'ipotesi non sarebbe malvagia proprio perché ci troviamo di fronte all'unificazione di due disegni di legge e, di conseguenza, la figura del Garante della persona con disabilità deve essere prevista nel titolo della legge che andiamo ad approvare.

PRESIDENTE. Onorevole Vinciullo, l'avevo già detto. Il Titolo II della legge, ovviamente, modificherà anche il titolo della legge nel suo complesso.

VINCIULLO. Ciò posto, la ringrazio per l'intervento che lei ha voluto fare, a chiarimento. Volevo, insieme a tutti i colleghi della Commissione, ringraziare quest'Aula e i colleghi deputati per avere approvato in maniera così veloce questo disegno di legge che si aspettava da tempo.

In particolare, il ringraziamento va all'onorevole Arena che è stato il relatore di questo disegno di legge che fa sì che, finalmente, anche la Sicilia si mette al passo con il resto dell'Europa.

BARBAGALLO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BARBAGALLO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, manifesto, ovviamente, il mio apprezzamento per la scelta dell'Aula.

Sono stato tra i primi a promuovere questa iniziativa legislativa e mi fa piacere che, oggi, venga accolta dall'Assemblea. Certo in una Terra come la Sicilia, non è sufficiente fare il Garante dell'infanzia, dell'adolescenza, per tutelare i più deboli dovremmo avere un'attenzione maggiore nei confronti delle politiche sociali sapendo che partendo dai più deboli, dagli ultimi, poi si costruisce una società più equa anche per gli altri.

La riflessione che ha fatto l'onorevole Vinciullo per i disabili è corretta, nel senso che si possono integrare perfettamente i due disegni di legge, ma mi auguro che, anche con provvedimenti amministrativi nei confronti dei disabili, si faccia uno sforzo in più.

Grida vendetta la graduatoria approvata da tre anni all'assessorato alla famiglia ed all'autonomie locali ma non c'è copertura finanziaria per quanto riguarda le barriere architettoniche nelle case private.

Sarebbe importante se riuscissimo a dare un segnale in questo senso, mi auguro che il senso di responsabilità di tutti i parlamentari prevalga.

CORDARO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CORDARO. Signor Presidente, intervengo per sottolineare la soddisfazione dell'esito di questi due disegni di legge, che poi sono stati opportunamente unificati oggi in Aula.

Avendo svolto un ruolo da protagonista sia nella redazione del primo, quello che riguarda il Garante dell'infanzia, che del secondo, quello che appunto riguarda il Garante per la disabilità.

E' un momento di crisi economica. E' un momento in cui gli ultimi hanno una maggiore necessità di essere tutelati. Oggi si scrive una pagina importante all'Assemblea regionale siciliana, una pagina che abbiamo tutti insieme contribuito a scrivere anche in I Commissione, dove si è svolto un lavoro molto serio e finalizzato ad esitare un disegno di legge, il migliore possibile.

Abbiamo precisato, per la verità, che era già accaduto precedentemente, che questi sono disegni di legge che non pongono in essere alcuna ulteriore spesa, quindi, l'auspicio è che possano trovare accoglimento e, quindi, nessuna impugnazione da parte del Commissario dello Stato, ed in ogni caso, per una volta, una legge veramente condivisa e davvero *bipartisan*, a favore dell'infanzia ed a favore dei disabili credo che dia la possibilità all'Assemblea, questa volta, e per una volta sì, di mettere un fiore all'occhiello perché stiamo facendo qualcosa di serio e qualcosa che dà risposte alla Sicilia, a coloro che soffrono.

RAGUSA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RAGUSA. Signor Presidente, anche noi, come Gruppo parlamentare, ci tenevamo a dare un esito positivo a questo disegno di legge che ci pone con grande attenzione in questa fattispecie, perché vista la crisi economica e finanziaria e sociale che vive il nostro Paese, questa legge ci pone in aiuto a chi oggi vive momenti di sofferenza creando la figura del Garante per l'infanzia ma anche per le disabilità. Ed è un elemento sociale che deve caratterizzare questo Parlamento che, oggi, finalmente, porta avanti una norma che fa bene a tutti. Fa bene a chi vive le difficoltà sociali ed economiche, fa bene a chi opera nel mondo del settore sociale, ma, soprattutto, fa bene alla politica. Alla politica che con grande attenzione e sensibilità mostra in un momento così delicato di ricordarsi che la società è unica e che tutti siamo cittadini di serie A, e per cui noi dobbiamo lavorare ed impegnarci sempre affinché questa nostra società abbia un rispetto ed una qualità sempre più decisa ed importante a livello nazionale ed europeo.

Oggi, penso che sia veramente un bel momento da ascrivere nella storia della politica siciliana e votare in modo favorevole questo disegno di legge non conoscendo l'appartenenza politica, bensì pensando alla nostra società.

Il gruppo dell'UDC vota favorevolmente questo disegno di legge.

BUFARDECI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BUFARDECI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, anche da parte del gruppo parlamentare di Grande Sud l'apprezzamento che, però, non può non essere preceduto da un avverbio che, finalmente, finalmente proprio nella parte di questa legislatura l'Assemblea trova il tempo quasi in *limine litis* di fare una norma utile, una norma che serve, una norma che è anche messaggio di civiltà e di attenzione nei confronti dei soggetti sicuramente più bisognosi, più deboli, e quel 'finalmente' ci sta sia in riferimento alla normativa nazionale che già è da circa un anno vigente e sia ancora di più in relazione ai principi stabiliti nelle varie convenzioni internazionali a partire, innanzitutto, dalla convenzione di New York del 1989 e a quella di Strasburgo del 1996.

Dico questo perché io credo che l'Assemblea, oggi, stia emanando una norma sicuramente positiva e brillante, lo dobbiamo fare nella forma più compiuta quindi è giusta anche ovviamente l'integrazione fra i due disegni di legge e che questa integrazione non sia soltanto di carattere formale o nominalistica nel titolo della legge ma che lo sia nella sostanza.

Io credo che la sostanza sia positiva per quanto attiene almeno a due elementi, oltre ovviamente quello dei compiti specifici del Garante.

I due elementi ai quali voglio fare riferimento sono i compiti, se vogliamo, di supplenza del Garante, i compiti di vigilanza e di controllo, i compiti che sono connessi quindi ai poteri del Garante con l'articolo 3 e quello che io considero altro elemento fondamentale importante in questo contesto è sicuramente quello della piena gratuità della funzione perché è una carica, evidentemente onorifica, che può essere assegnata soltanto a soggetti indicati secondo quei requisiti che possono effettivamente svolgere quel ruolo di attenzione, di garanzia e di vigilanza per tutti questi soggetti, siano essi portatori di disabilità, siano essi infanti o adolescenti che abbisognano, per le varie ragioni che purtroppo la vita a volte riserva dell'attenzione e della necessaria vigilanza e assistenza da parte di soggetti che come vuole oggi anche la nostra Regione siano al loro fianco.

Quindi ben venga questa legge e mi consenta di concludere questo mio breve intervento ancora una volta, finalmente si è fatta voluta una legge utile per soggetti disabili e per soggetti che hanno bisogno, infanti e adolescenti.

ARENA, *relatore*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà. Onorevoli colleghi, vi invito a rimanere in Aula dato che procederemo alla votazione finale di dieci disegni di legge.

ARENA, *relatore*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, lo hanno più volte ribadito i colleghi che mi hanno preceduto, l'onorevole Vinciullo tra questi, che si è impegnato assieme a tutti i componenti della Commissione 'Affari istituzionali' ma c'è stato un ampio coinvolgimento di tutte le forze parlamentari presenti in questa Aula.

Oggi, un disegno di legge che oserei definire storico perché l'ho detto nella mia relazione e lo ribadisco nella seduta odierna, che è quello dell'istituzione del Garante per l'infanzia e l'adolescenza, si rafforza, si irrobustisce con l'importante, fondamentale emendamento proposto dall'onorevole collega Caronia, al quale il sottoscritto ha posto la firma e, in qualunque caso, sostenuto e appoggiato dall'intera Commissione 'Affari istituzionali'.

Penso che raramente quest'Aula in tutti questi anni, nonostante io sia alla prima esperienza parlamentare, abbia avuto di votare un disegno di legge così importante per il futuro della nostra Regione, così importante e così attento alle esigenze dei tanti siciliani, mi riferisco ai minori e agli adolescenti siciliani di oggi, ma soprattutto protagonisti di un domani che mi auguro roseo e diverso da quello odierno, sempre più complesso, sempre più tribolato.

E al tempo stesso, il disegno di legge prevede con pari dignità quindi è opportuno, signor Presidente, il richiamo fatto dall'onorevole Vinciullo non solo dal punto di vista della dicitura del disegno di legge che non è più solo un disegno di legge che riguarda l'infanzia e l'adolescenza, ma è

un disegno di legge che, allo stesso modo, rafforza e, quindi, tutela, anche in questo caso in maniera innovativa, in maniera sicuramente importante alle loro esigenze, il mondo della disabilità.

Quindi, sono profondamente convinto che quest'Aula voterà in maniera unanime questo importante disegno di legge; sono profondamente convinto che il territorio siciliano da oggi sia più forte e, soprattutto, possa finalmente godere di una norma attesa da tanto, troppo tempo.

MINARDO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE.. Ne ha facoltà.

MINARDO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, poche parole, anche perché la I Commissione riguardo a questi due disegni di legge, che erano già stati esitati da tempo e trasmessi alla Commissione Bilancio per la copertura finanziaria, all'unanimità, ha chiesto alla Commissione Bilancio di ritornare di nuovo in I Commissione questi due disegni di legge, per cercare di eliminare, dove era necessario, la parte relativa alla copertura finanziaria, e, quindi, di lavorare.

Alla fine abbiamo cercato di portare in Aula i due disegni di legge che, con titoli diversi, saranno approvati in un'unica legge per dare quella possibilità alle categorie più deboli, alle persone che veramente hanno bisogno, e quindi, di dare più forza a quelle che veramente sono le persone più deboli.

La Commissione ha lavorato in sintonia e, nel più breve tempo possibile, ha dato questa possibilità all'Aula di potere oggi votare due disegni di legge confluiti in un'unica legge proprio per dare risposte a tantissimi cittadini che da tanto tempo la richiedevano.

Voglio ringraziare non solo i componenti della I Commissione, in qualità di presidente, ma voglio ringraziare anche gli Uffici della Commissione e dell'Assemblea per il lavoro che hanno svolto per dare un risultato eccellente che la Sicilia sicuramente meritava.

Congedi

PRESIDENTE. Comunico che l'onorevole Cracolici ha chiesto congedo per la seduta odierna, per motivi di salute.

L'Assemblea ne prende atto.

Votazione finale di disegni di legge

Si passa al IV punto all'ordine del giorno: **Votazione finale di disegni di legge.**

Votazione finale per scrutinio nominale del disegno di legge «Istituzione dell'Autorità Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza» (25-55-91-466-853A)

PRESIDENTE. Si procede con la votazione finale per scrutinio nominale del disegno di legge «Istituzione dell'Autorità Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza» (nn. 25-55-91-466-853A)

Indico la votazione per scrutinio nominale.

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

(Si procede alla votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per scrutinio nominale:

Presenti	50
votanti	49
Maggioranza	25
Favorevoli	49

Votazione finale delle proposte di modifica al Regolamento interno dell'Assemblea (Doc. X)

Si torna al III punto dell'ordine del giorno: "Votazione finale delle proposte di modifica al regolamento interno dell'Assemblea (Doc. X).

Avverto, ai sensi dell'art. 39, comma 3, del Regolamento interno, che per l'approvazione delle modifiche al Regolamento interno è prevista la deliberazione a maggioranza assoluta dei componenti dell'Assemblea, quindi quarantasei voti favorevoli.

Dichiaro aperta la votazione.

(Si procede alla votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per scrutinio nominale:

Presenti e votanti	50
Maggioranza	49
Favorevoli	47
Astenuti	2

(L'Assemblea approva)

Votazione finale di disegni di legge

Si torna al IV punto all'ordine del giorno: Votazione finale di disegni di legge.

Votazione finale per scrutinio nominale del disegno di legge «Promozione della mutualità volontaria e istituzione dell'Albo regionale delle società di Mutuo soccorso» (nn. 454-703/A)

PRESIDENTE. Si passa alla votazione finale per scrutinio nominale del disegno di legge "Promozione della mutualità volontaria e istituzione dell'albo regionale delle società di mutuo soccorso" (nn. 454-703/A)

Indico la votazione per scrutinio nominale.

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

(Si procede alla votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per scrutinio nominale:

Presenti	48
Votanti.....	47
Maggioranza	24
Favorevoli	47

(L'Assemblea approva)

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, c'è sempre qualcuno che lascia il tasto prima che chiuda la votazione. Tenetelo premuto fino alla fine. Il rischio è che poi manchi il numero legale.

MUSOTTO. Dichiaro di aver votato favorevolmente.

Votazione finale per scrutinio nominale del disegno di legge «Norme di modifica della gestione integrata dei rifiuti» (900-Norme stralciate/A)

PRESIDENTE. Si passa alla votazione finale per scrutinio nominale del disegno di legge «Norme di modifica della gestione integrata dei rifiuti» (900-Norme stralciate/A)

Indico la votazione per scrutinio nominale.

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

(Si procede alla votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per scrutinio nominale:

Presenti	50
Votanti	49
Maggioranza	25
Favorevoli	41
Astenuti	8

(L'Assemblea approva)

Votazione finale per scrutinio nominale del disegno di legge «Promozione della ricerca sanitaria» (483/A)

XV LEGISLATURA

373ª SEDUTA

30 luglio 2012

PRESIDENTE. Si passa alla votazione finale per scrutinio nominale del disegno di legge «Promozione della ricerca sanitaria» (483/A).

Indico la votazione per scrutinio nominale.

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

(Si procede alla votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per scrutinio nominale:

Presenti.....	49
Votanti	48
Maggioranza	25
Favorevoli	38
Contrari	4
Astenuti	6

(L'Assemblea approva)

Votazione finale per scrutinio nominale del disegno di legge «Istituzione della Commissione regionale per la promozione di pari opportunità fra uomo e donna» (n. 184/A)

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi comunico che è stato presentato ai sensi dell'articolo 117 del Regolamento interno l'emendamento 117.2, che così recita: "l'emendamento 3.1 è soppresso e pertanto rivivono le parole "presso la Presidenza della Regione".

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa alla votazione finale per scrutinio nominale del disegno di legge «Istituzione della Commissione regionale per la promozione di pari opportunità fra uomo e donna»(n. 184/A).

Indico la votazione per scrutinio nominale.

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

(Si procede alla votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per scrutinio nominale:

XV LEGISLATURA

373ª SEDUTA

30 luglio 2012

Presenti e votanti	49
Votanti	48
Maggioranza	25
Favorevoli	48

(L'Assemblea approva)

Votazione finale per scrutinio nominale del disegno di legge «Norme per l'introduzione del quoziente familiare in Sicilia» (608/A)

PRESIDENTE. Si passa alla votazione finale per scrutinio nominale del disegno di legge «Norme per l'introduzione del quoziente familiare in Sicilia» (608/A).

Indico la votazione per scrutinio nominale.

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

(Si procede alla votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per scrutinio nominale:

Presenti e votanti	52
Votanti	51
Maggioranza	26
Favorevoli	49
Astenuti	2

(L'Assemblea approva)

Votazione finale del disegno di legge «Rendiconto generale dell'Amministrazione della Regione per l'esercizio finanziario 2011» (n. 937/A)

PRESIDENTE. Si passa alla votazione finale del disegno di legge n. 937/A «Rendiconto generale dell'Amministrazione della Regione per l'esercizio finanziario 2011».

Si torna al Rendiconto generale dell'Amministrazione della Regione per l'anno finanziario 2011. Comunico che fra gli ordini del giorno che abbiamo appena distribuiti, figurano il n. 718, dell'onorevole Laccoto, e il n. 740, dell'onorevole Caputo.

I suddetti atti di indirizzo politico sono da intendersi rispettivamente preclusi dagli ordini del giorno 710 “sospensione del decreto assessoriale 825/12 del 28 maggio 2012 ... per la salute” e di ulteriori atti finalizzati all'accorpamento di laboratori di analisi convenzionati, approvato dalla seduta n. 356 del 13.06.2012 e il n. 617 “provvedimenti urgenti per la stabilizzazione dei 91 dipendenti ex Spo, accettato come raccomandazione nella seduta d'Aula 309 del 22 dicembre 2011, di contenuto analogo.

Così rimane stabilito.

Ordini del giorno numeri: 708, 709, 718, 719, 721, 724, 725, 726, 727, 728, 729, 730, 731, 732, 733, 734, 735, 736, 737, 738, 739, 740, 741, 742, 743, 744, 745, 746

PRESIDENTE. Comunico che sono stati presentati i seguenti ordini del giorno: 708, 709, 718, 719, 721, 724, 725, 726, 727, 728, 729, 730, 731, 732, 733, 734, 735, 736, 737, 738, 739, 740, 741, 742, 743, 744, 745, 746.

Si procede con l'ordine del giorno 708 "finanziamento ai progetti ammissibili di avviso pubblico in materia di agevolazioni in favore della ricerca dello sviluppo e innovazione", a firma Ruggirello.

Il parere del Governo?

ARMAO, *assessore per l'economia*. Il parere del Governo è favorevole nei limiti delle procedure comunitarie e delle tempistiche previste dai regolamenti.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione con il parere favorevole del governo, così come specificato.

Chi è favorevole rimanga seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'ordine del giorno 709 "Iniziative per contrastare la crisi che sta attraversando il settore della raffinazione in Sicilia", a firma dell'onorevole Colianni, Donegani.

Il parere del Governo?

ARMAO, *assessore per l'economia*. Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione con il parere favorevole del governo, così come specificato.

Chi è favorevole rimanga seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'ordine del giorno 718, a firma Laccoto. Lo dichiaro precluso.

Si passa all'ordine del giorno 719 "Por-FSE Sicilia 2007/2013, asse III – incrementare le risorse disponibili", a firma Vinciullo, Falcone.

Il parere del Governo?

ARMAO, *assessore per l'economia*. Sull'ordine del giorno 719, anche qui il parere è favorevole compatibilmente con le procedure, considerato che investe questioni di normativa comunitaria del fondo sociale europeo.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione con il parere favorevole del Governo, così come specificato.

Chi è favorevole rimanga seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'ordine del giorno 721 "Revisione del sistema di accreditamento e autorizzazione per le strutture che non svolgono attività sanitaria nell'ambito della procreazione medicalmente assistita", a firma degli onorevoli Raia, Ferrara, Di Giacomo, Ammatuna, Faraone ed altri.

XV LEGISLATURA

373ª SEDUTA

30 luglio 2012

CAPUTO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAPUTO. Signor presidente, la sua notoria velocità nel gestire i lavori d'Aula è proibitiva per chi come me ha qualche anno di età in più di lei. Quindi, mi deve perdonare se ritorno indietro di qualche momento.

Poco fa lei ha giustamente osservato che era stato ripresentato un ordine del giorno per quanto riguarda i lavoratori Spo. Non è una disattenzione di chi lo ha presentato e cioè di chi le sta parlando, ma soltanto è stato fatto perché il Governo, nonostante avesse assunto quell'ordine del giorno allora, come raccomandazione, non ha dato minimamente seguito alla vicenda dei lavoratori della Spo.

Ho ripresentato, quindi, l'ordine del giorno per evidenziare che il Governo, nonostante siano passati diversi mesi, non si è attivato e colgo la presenza autorevole del professor avvocato assessore Armao perché assuma l'impegno, oggi, di attivare e prendere atto dell'ordine del giorno che è stato già votato dall'assemblea.

Signor Assessore, le chiedo la sua attenzione e le dico che ho ripresentato un ordine del giorno per quello che riguarda la ex Spo, perché quello di prima approvato dal Parlamento non ha avuto alcun seguito. Quindi, l'ho ripresentato per chiedere alla S.V. di attivarsi, per la sua competenza, per affrontare le problematiche dei lavoratori della Spo.

Immagino che si attiverà da qui a qualche giorno, assessore. Ha detto sì con la testa, quindi, la verbalizzazione ci dica che l'Assessore si è impegnato ad attivarsi per quanto riguarda il problema dei lavoratori della Spo.

CAMPAGNA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAMPAGNA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, io intervengo sulla vicenda Spo perché l'onorevole Caputo si è accontentato di un cenno con la testa dell'assessore Armao.

Io non mi accontento, signor Presidente, perché siamo a fine luglio, ci accingiamo ad iniziare una campagna elettorale, io credo che sia corretto, per chi ci sta ascoltando, che si chiarisca questa vicenda che va avanti da due anni. Io non mi accontento onorevole Caputo, non mi accontento perché è giusto è corretto che chi ci ascolta, gli interessati sappiano cosa farà il Governo se è un sì, o è un no, se è vero che l'Assessore Armao si attiverà per la soluzione oppure l'Assessore Armao ci dica che non c'è possibilità in modo tale che facciamo chiarezza.

Signor Presidente, la invito, le chiedo, se può fare intervenire l'Assessore Armao sulla vicenda perché non mi basta in campagna elettorale che se ne occuperà per poi non affrontare la questione, se è possibile. La ringrazio.

CORDARO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CORDARO. Signor Presidente, signor Assessore, onorevoli colleghi, intervengo sullo stesso argomento, quello relativo ai lavoratori della Spo, presidente nel mese di aprile, a fine aprile quando approvammo la finanziaria regionale avevamo redatto, io insieme ad altri colleghi un ordine del giorno che prendeva proprio in considerazione la possibilità di agganciare a dei fondi che non incidessero sulle casse regionali il destino dei lavoratori Spo per dare a queste lavoratori e quindi a queste famiglie un futuro.

In quella data ci venne detto dal Governo che questo, come tutti gli altri ordini del giorno potevano essere accettati come raccomandazione. Io condivido l'intervento del collega Campagna poiché qualsiasi atto meno chiaro potrebbe prestarsi a strumentalizzazioni e meno che mai in questo momento è possibile che passi questa linea. Pertanto, chiedo che da questa Aula, dal Governo e anche della Presidenza, se è del caso, vengano parole chiare perché se ci sono i margini ed io dico che ci sono, per dare una risposta positiva a questa categoria di lavoratori si dica, così come è giusto non tenere appesi - soprattutto in vista di una campagna elettorale - perché sarebbe sgradevole per non dire qualcosa di più complicato sotto il profilo delle conseguenze.

Allora, una parola di chiarezza. Per quanto ci riguarda ci sono le condizioni per procedere in questo senso, ci dica il Governo, non attraverso raccomandazioni o attraverso i segni della testa, che cosa vuole fare.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'Assessore Armao.

ARMAO, *assessore per l'economia*. Signor Presidente, comprendo l'urgenza delle questioni rappresentate in ordine alla vicenda della Spo, che riguarda lavoratori che hanno legittima aspettativa al loro lavoro, ma credo che questa vicenda vada esaminata prescindendo degli appuntamenti elettorali credo che comunque debba essere esaminata poiché il diritto al lavoro, è un diritto al lavoro prima, durante e dopo le campagne elettorali come sono convinto e sono certo condividono tutti i parlamentari.

Conseguentemente, la vicenda dalla Spo va inquadrata al di là della tempistica elettorale; va invece inquadrata nell'attuale situazione finanziaria della regione negli impegni che abbiamo assunti con il Governo nazionale nelle esigenze di riequilibrio di bilancio ben note e avvertite da tutti i parlamentari. Sicché da parte nostra non posso che ribadire quel che avevo prima accennato all'onorevole Caputo e che ribadisco all'onorevole Cordaro, all'onorevole Campagna nei loro appassionati interventi circa le vicende della Spo che non possono che coinvolgere pienamente il Governo – ripeto - nella compatibilità degli equilibri economico-finanziari dell'attuale situazione della regione, che deve tenere conto di non ampliare un bacino già ampio di occupazione diretta e indiretta che grava sulle casse della regione, ma deve ovviamente, nell'ambito delle risorse disponibili, valutare le possibilità di risposte su legittime aspettative di questi lavoratori.

Pertanto, come Assessore per l'economia non posso che dare questa risposta. Evidentemente e opportunamente l'ordine del giorno è rivolto anche all'Assessorato della famiglia e della politica del lavoro.

Personalmente coinvolgerò affinché si possa dare una risposta positiva ma – ripeto - non avulsa dal contesto che gli onorevoli deputati ben conoscono della situazione finanziaria della Regione.

PRESIDENTE. Si passa all'ordine del giorno n. 721 "Revisione del sistema di accreditamento".
Il parere del Governo?

ARMAO, *assessore per l'economia*. Lo accetto come raccomandazione.

PRESIDENTE. Si passa all'ordine del giorno n. 722 "Iniziative a favore del personale ASU".
Il parere del Governo?

MARROCCO. Chiedo di apporre la mia firma sull'ordine del giorno n. 722.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

ARMAO, *assessore per l'economia*. Lo accetto come raccomandazione.

PRESIDENTE. Si passa all'ordine del giorno n. 723 "Concessione del termine di proroga di 90 giorni per l'approvazione da parte degli Enti locali dello Statuto per la costituzione delle SSR".

CAPUTO. Chiedo di parlare per illustrarlo.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAPUTO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, abbiamo approvato la legge, ma c'è un problema: il termine che è stato assegnato è stato ritenuto dai Sindaci troppo limitativo: i 30 giorni non sono sufficienti e hanno posto al Parlamento e al Governo l'esigenza di valutare una tempistica maggiore che si può fare in via amministrativa, non in via legislativa, per consentire ai Sindaci, specialmente a quelli eletti alla scorsa tornata di organizzarsi. Che il Governo ne prenda atto perché lo si può fare con un atto amministrativo, non certamente con una delibera legislativa.

PRESIDENTE. Onorevole Caputo, abbiamo approvato una legge, peraltro abbiamo dato il voto finale 10 minuti fa, per cui questo ordine del giorno è precluso.

Si passa all'ordine del giorno n. 724 "Implementazione fondi la misura 112/pacchetto Giovani – PSR 2007/2013-Reg. CE 1698/2005- Bando pubblico 2010".

Il parere del Governo?

LEANZA EDOARDO. Chiedo di apporre la mia firma all'ordine del giorno n. 724.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto. Il parere del Governo?

ARMAO, *assessore per l'economia*. Lo accetto come raccomandazione.

PRESIDENTE. Si passa all'ordine del giorno n. 725 "Iniziativa a livello nazionale dell'organizzazione attività di call center".

Il parere del Governo?

ARMAO, *assessore per l'economia*. Lo accetto come raccomandazione.

PRESIDENTE. Si passa all'ordine del giorno n. 726 "Dismissione delle quote di partecipazione dell'Italkali da parte della Regione".

CAPUTO. Chiedo di apporre la mia firma all'ordine del giorno n. 726.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto. Il parere del Governo?

ARMAO, *assessore per l'economia*. Siccome si parla di illecito mantenimento...Credo sia un caso *lapsus calami*. E' chiaro che posso informare che le procedure...

PANEPINTO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

XV LEGISLATURA

373ª SEDUTA

30 luglio 2012

PANEPINTO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, prego il Governo di dare parere favorevole, ovviamente il termine 'illecito' lo togliamo perché non so come sia finito lì questo termine. Sostituiamo le parole 'un articolo' con le parole 'un illecito'.

ARMAO, *assessore per l'economia*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ARMAO, *assessore per l'economia*. Signor Presidente, desidero dare una informativa all'Aula. La procedura è ben in avanti, è già stata chiusa la parte riguardante le offerte, è pervenuta un'offerta per l'advisor, è stata nominata la commissione. A giorni avremo l'aggiudicazione dell'advisor e dopodiché si procederà all'apertura della *data room* e quindi di tutte le procedure per la dismissione della partecipazione.

PRESIDENTE. Lo pongo ai voti. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'ordine del giorno n. 727 "Istituzione della figura del garante degli animali", a firma dell'onorevole Marrocco.

MINARDO. Appongo la mia firma.

GUCCIARDI. Appongo la mia firma.

LUPO. Appongo la mia firma.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto. Il parere del Governo?

ARMAO, *assessore per l'economia*. Favorevole.

PRESIDENTE.. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'ordine del giorno n. 728 "Sospendere la transizione al digitale da parte del PMI locali emittenti televisive", a firma dell'onorevole Marrocco.

Il parere del Governo?

ARMAO, *assessore per l'economia*. Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'ordine del giorno n. 729 "Iniziative al fine di garantire la continuità del servizio trasporto pubblico locale delle isole minori mediante linee marittime ed evitare la sospensione del servizio dei trasporti dei rifiuti e materiali speciali", a firma dell'onorevole Marrocco.

CAPUTO. Appongo la mia firma.

XV LEGISLATURA

373ª SEDUTA

30 luglio 2012

CAMPAGNA. Appongo la mia firma.

APPRENDI. Appongo la mia firma.

CORDARO. Appongo la mia firma.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto. Il parere del Governo?

ARMAO, *assessore per l'economia*. Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'ordine del giorno n. 730 "Iniziativa a livello nazionale per accelerare l'approvazione del disegno di legge di riduzione dei deputati regionali".

Il parere del governo?

ARMAO, *assessore per l'economia*. Lo accolgo come raccomandazione.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'ordine del giorno n. 731 "Iniziativa in favore della scuola di montagna e delle isole minori", a firma dell'onorevole Lupo.

Il parere del governo?

ARMAO, *assessore per l'economia*. Lo accoglie come raccomandazione.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'ordine del giorno n. 732 "Interventi urgenti per garantire il servizio di trasporto aereo, via mare e con nave e per le isole minori siciliane".

Il parere del Governo?

ARMAO, *assessore per l'economia*. Lo accoglie come raccomandazione.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'ordine del giorno n. 733 "Iniziativa per assicurare un futuro alla zootecnia siciliana".

Il parere del governo?

ARMAO, *assessore per l'economia*. Signor Presidente, questo ordine del giorno per quanto possa essere valutabile, comunque, postula un intervento legislativo, poiché prevede la concentrazione tra due enti, di cui tra l'altro uno di matrice regionale e uno di matrice statale. Probabilmente, tolta

questa parte si può condividere laddove si dice ‘...di intraprendere ogni misura per snellire e rendere più razionale l’assistenza’.

Quindi, la prima parte la prendiamo come raccomandazione, il resto non è proponibile.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione, con la precisazione dell’assessore Armao.
Chi è favorevole resti seduto, chi è contrario si alzi.

(E’ approvato)

Si passa all’ordine del giorno n. 734 “Interventi per porre rimedio alla drammatica situazione dell’Aras”, a firma dell’onorevole Vinciullo.

Il parere del Governo?

ARMAO, *assessore per l’economia*. Lo accoglie come raccomandazione.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto, chi è contrario si alzi.

(E’ approvato)

Si passa all’ordine del giorno n. 735 “Riapertura dei termini in materia di trasporto interurbano fra gli studenti pendolari dei comuni privi delle scuole medie superiori”, a firma dell’onorevole Vinciullo.

Il parere del Governo?

ARMAO, *assessore per l’economia*. Lo accoglie come raccomandazione.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto, chi è contrario si alzi.

(E’ approvato)

Si passa all’ordine del giorno n. 736 “Legge regionale n. 3 del gennaio 2012 in materia di contrasto alla violenza di genere”, a firma dell’onorevole Vinciullo.

ARMAO, *assessore per l’economia*. Lo accolgo come raccomandazione.

PRESIDENTE. Si passa all’ordine del giorno n. 737 “Notizie sulla chiusura di numerosi sportelli postali in Sicilia e, in particolare, in provincia di Catania”, a firma degli onorevoli Falcone e Vinciullo.

Il parere del Governo?

ARMAO, *assessore per l’economia*. Lo accolgo come raccomandazione.

PRESIDENTE. Si passa all’ordine del giorno n. 738 “Adottare misure urgenti per riaprire i termini di pagamento del condono edilizio”, a firma dell’onorevole Vinciullo.

Onorevole Vinciullo, lei sa bene che il Governo della Regione può fare poco rispetto a questa situazione, ci vogliono le leggi per riaprire i termini del condono edilizio, non si possono fare con gli ordini del giorno.

VINCIULLO. Chiedo di parlare per illustrarlo.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VINCIULLO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, io sono disponibile anche ad accettare che il Governo lo accolga come raccomandazione; non si tratta assolutamente di riaprire i termini del condono, si tratta, soltanto, di dare la possibilità, a chi ha pagato tre rate, ad esempio, di pagare la quarta e di potere, in questo modo, sanare la sua situazione.

Se sono somme che entrano nelle casse della Regione e nelle casse del Comune, se solo così va bene, cioè nel senso che si dà la possibilità di pagare la rata che rimane, si applica.

Io, Assessore, chiederei che lei leggesse l'ultima parte, laddove si dice che '... si chiede di pagare anche una penale...'. Avremmo così la possibilità di chiudere una vicenda che, comunque, è già stata chiusa perché i proprietari hanno pagato alcune rate, hanno già pagato tre rate su quattro, dovrebbero quindi pagare la quarta, più gli interessi ed una mora nel caso non avessero ancora pagato. Soltanto questo stiamo chiedendo, con questo ordine del giorno.

Se il Governo ha difficoltà, lo accetti anche come raccomandazione; non si tratta assolutamente di una riapertura dei termini, assolutamente no, non mi sarei assolutamente permesso di chiedere una riapertura dei termini.

PRESIDENTE. Credo che il Governo possa accoglierlo come raccomandazione nella misura in cui è compatibile con le norme regionali.

ARMAO, *assessore per l'economia*. Lo accolgo come raccomandazione.

PRESIDENTE. Si passa all'ordine del giorno n. 739 "Provvedimenti urgenti sull'edilizia popolare", a firma dell'onorevole Vinciullo. Il parere del Governo?

ARMAO, *assessore per l'economia*. Lo accolgo come raccomandazione.

PRESIDENTE. Si passa all'ordine del giorno n. 740. Lo dichiaro precluso.
Si passa all'ordine del giorno n. 741 "Utilizzo delle somme versate per tasse di concessione governative regionali", a firma dell'onorevole Ruggirello.

ARMAO, *assessore per l'economia*. Lo accolgo come raccomandazione.

PRESIDENTE. Si passa all'ordine del giorno n. 742 "Notizie sul MUOS (Sistema intracomunicazione satellitare della Marina militare in fase di installazione della base militare americana di Niscemi)", a firma dell'onorevole Federico ed altri.

FALCONE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FALCONE. Signor Presidente, onorevoli colleghi, io credo che su questa materia, su questa installazione del cosiddetto MUOS, che è un sistema di radiocomunicazione satellitare militare, una delle quattro antenne che sono state piazzate nel mondo, una di queste quattro la stanno installando nel territorio di Niscemi, con notevoli rischi, con paventati rischi per la salute dei cittadini, per le radiazioni che queste antenne potrebbero emettere.

Vorrei ricordare che, nel mondo, ne esistono soltanto altre tre che sono in zone desertiche.

Ecco perché io credo che la Regione Sicilia, che ha dato anche un parere, un parere favorevole alla installazione di questo sistema satellitare, dovrebbe oggi esprimersi; l'Assemblea dovrebbe

esprimersi con un voto per dire che questo sistema dovrebbe essere bloccato e il Governo regionale dovrebbe intervenire presso il Governo nazionale perché, a sua volta, possa intervenire anche nei confronti della Nato. Qui si innestano anche rapporti internazionali e ci sono anche, se vogliamo, rapporti bilaterali con gli Stati Uniti. Io credo che l'ARS debba pronunciarsi per dire che si rifiuta, che respinge con forza la installazione di un sistema che può essere - prudenzialmente noi diciamo - nocivo, fortemente nocivo per la salute, per il territorio e, soprattutto, potrebbe non avere alcun tipo di ricaduta sotto ogni altro profilo.

E allora, noi diciamo che l'Assemblea, oggi, alla chiusura di questa quindicesima legislatura, che questo Parlamento si debba esprimere. Ed è importante che anche il Governo dichiari di accettare con forza questo ordine del giorno per potere intervenire, ripeto, presso gli organi nazionali ed internazionali, al fine di evitare che un sistema militare possa comportare, negli anni a venire, nei decenni a venire, notevoli danni nei confronti non soltanto del territorio di Niscemi, ma di tutta la Sicilia, perché si è calcolato che i danni avrebbero effetti negativi in un raggio di 150 Km, a causa delle relative radiazioni che tale sistema comporterebbe.

PANEPINTO. Appongo la mia firma.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

APPRENDI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

APPRENDI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, anch'io intervengo a sostegno di questo ordine del giorno anche perché la Regione, in un'altra simile occasione, si è schierata in maniera totalmente opposta, e mi riferisco alla installazione dell'antenna, così chiamata, *wind shear*, di Isola delle Femmine.

In quella occasione, l'Assemblea regionale approvò un ordine del giorno per istituire una Commissione d'inchiesta e d'indagine per accertare quali danni potevano scaturire nei confronti dei cittadini residenti. E alla fine, il risultato dei lavori di quella Commissione andò nella direzione che l'antenna non fu mai più installata.

E allora, in questo caso, in maniera analoga, in cui i danni sarebbero sicuramente maggiori per l'entità dell'antenna, per l'entità della struttura che verrebbe installata, credo che il Parlamento, in maniera forte, ma anche l'Amministrazione regionale siciliana dovrebbero dichiararsi contrari alla installazione di questo strumento, perché i danni che noi non vediamo nell'immediato saranno danni che, sicuramente, segneranno la vita delle persone che stanno in quel circondario.

Questo è un atto politico forte, un atto politico che deve essere chiaro senza alcun tentennamento.

CORDARO. Appongo la mia firma.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

MAIRA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MAIRA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, premesso che la scorsa settimana ho presentato ai colleghi del Gruppo un'apposita interrogazione, vorrei sottolineare soltanto un aspetto, visto che gli

altri aspetti sono stati già affrontati dai colleghi e mi rivolgo soprattutto all'onorevole Digiacoimo che dell'aeroporto di Comiso ne ha fatto una battaglia.

Vi è quasi certezza che i problemi ed i ritardi che ha subito l'avvio dell'aeroporto di Comiso, ma soprattutto la impossibilità, oggi, di qualificarlo come aeroporto di importanza nazionale sono la diretta conseguenza delle esalazioni del MUOS di Niscemi. Perché? Lo spiego rapidamente.

Il MUOS ha una possibilità di trasmissione 24 su 24, tranne per brevi interruzioni o sospensioni, nel momento in cui altre installazioni di questo genere possono sostituirlo nella copertura mondiale del controllo aereo e non, delle Forze armate degli Stati Uniti d'America.

Soltanto con queste brevi sospensioni dell'attività del M.U.O.S. di Niscemi è consentito, compatibilmente a queste sospensioni, agli aerei che debbono atterrare o decollare da Comiso di potere operare.

Se a Comiso si dovesse riconoscere la qualità di aeroporto nazionale, queste interruzioni non potrebbero essere più sostenibili, perché l'aeroporto di natura nazionale comporta una libertà, senza disturbi nelle trasmissioni, 24 ore su 24, per cui sarebbe incompatibile la qualifica di 'nazionale' dell'aeroporto di Comiso con l'installazione del M.U.O.S.

Bisogna, allora, decidere, senza prendere in giro, anche per questo verso, le popolazioni di Comiso e la politica del territorio, ma oserei dire anche la politica a livello regionale, se Comiso deve essere elevato ad aeroporto di carattere nazionale non si può installare il M.U.O.S. a Niscemi, se, invece, al di là delle prese in giro, Comiso è destinato a restare come aeroporto di territorio e non nazionale, il M.U.O.S. diventa compatibile.

Credo che abbiamo tutti interesse, sia commerciale che di trasporto di persone, che Comiso diventi una struttura a livello nazionale e, quindi, il M.U.O.S. a maggior ragione non può essere installato e devono essere bloccati gli insediamenti già effettuati sul M.U.O.S. a Niscemi.

PRESIDENTE. Ribadisco che l'ordine del giorno n. 729 era stato accolto come raccomandazione in quanto compatibile con le norme, lo dico principalmente agli uffici.

DONEGANI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DONEGANI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, sulla materia che stiamo trattando in riferimento al M.U.O.S., avrei necessità, penso insieme ai colleghi, di capire il parere del Governo su tale ordine del giorno, lo chiedo all'assessore Armao, quindi al Governo, perché chiedo ufficialmente di mettere ai voti l'ordine del giorno perché il Parlamento non può non esimersi dalla votazione.

In riferimento a questo, dico all'assessore Armao che noi in Commissione "Territorio ed ambiente", con il presidente Mancuso, già l'anno scorso, con il sindaco di allora di Niscemi ed il sindaco di Gela, abbiamo dato un'indicazione alla commissione, che è stata posta anche in seno all'Assemblea come atto di indirizzo, della gravità dell'installazione del M.U.O.S. che cade, tra l'altro - e questo è il dato, secondo me, importante - all'interno della sughereta di Niscemi, che è riserva naturale ed avrebbe un impatto ambientale drastico e madornale dal punto di vista dell'ecosistema, ma dobbiamo anche tenere in considerazione, rispetto a quello che diceva il collega che mi ha preceduto, rispetto all'aeroporto di Comiso, che nella vicina Niscemi, c'è la vicina Gela, dove c'è un presidio industriale che rispetto alle radiazioni elettromagnetiche del M.U.O.S., dati che sono stati fatti tramite il ministero nazionale, non evidenziano ancora le ripercussioni che ci possono essere dal punto di vista dell'impatto e della compatibilità con lo stesso petrolchimico di Gela.

Significa che è una bomba ad orologeria che potrebbe scoppiare da un momento all'altro, oltre al fatto che ancora i dati stabiliscono anche che per i cittadini, dove viene installato questo mostro

chiamato M.U.O.S., ci possono essere malattie come la leucemia, cancro al sangue ed altre malattie che sono preoccupanti non soltanto per la salute dei cittadini.

Chiedo, quindi, rispetto a queste preoccupazioni, il voto d'Aula e, soprattutto, al Governo di fare capire preventivamente all'Aula quale sia il parere su tale ordine del giorno.

PRESIDENTE. Chiederò il parere all'assessore Armao, ma l'assessore può anche non avere un suo parere, non essendo l'assessore al ramo può anche non esprimere un parere, per trattare questo ordine del giorno dovremmo avere l'assessore per l'ambiente, che non è presente in Aula, se l'assessore Armao si sente di esprimerlo, bene, viceversa ne faremo a meno.

ARMAO, *assessore per l'economia*. Signor Presidente, l'assessore all'economia non ha valutazioni in merito da fare, l'Assemblea esprima le sue valutazioni e il Governo ne terrà conto, ma ci sono anche impegni internazionali dello Stato di cui credo bisogna tener conto.

LUPO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LUPO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, intervengo brevemente perché i colleghi che mi hanno preceduto hanno già focalizzato aspetti importanti e, in particolare, mi riferisco all'intervento dell'onorevole Donegani, ma per sottolineare anche da parte mia - avendo peraltro partecipato a riunioni, incontri organizzati dalle amministrazioni locali, in particolare dall'Amministrazione di Vittoria con il coinvolgimento anche degli altri comuni vicini, quindi di Niscemi, ma anche di altri comuni come Gela, Modica - che vi è grande preoccupazione tra la popolazione per la possibile realizzazione del MUOS, che nel corso di questi incontri, anche da parte delle associazioni ambientaliste, dell'ARCI, è stato rilevato, argomentando scientificamente, che vi sono realmente dei rischi per quanto riguarda la salute delle persone per la presenza dei campi elettromagnetici che ne deriverebbero, vi sarebbero dei gravissimi rischi per la sicurezza in quanto la realizzazione del MUOS rappresenterebbe di fatto un vero e proprio obiettivo militare sensibile, con possibili conseguenze anche per la sicurezza di quei territori.

E' chiaro che parliamo di apparecchiature che per le loro caratteristiche sono, credo, in gran parte coperte da segreto militare, quindi non è neanche facile immaginare quali siano le reali potenzialità offensive, dannose per la salute dei cittadini, rappresenta anche un elemento negativo per la crescita produttiva; veniva citata la possibilità che le mancate autorizzazioni dell'Aeroporto di Comiso, probabilmente, possono essere dovute anche alla ipotetica costruzione del MUOS a Niscemi, quindi in linea d'aria a poche decine di chilometri e tutto ciò crea un danno molto serio, non solo alle popolazioni locali, ma complessivamente alla nostra Regione e io credo che proprio per questo sia fondamentale che oggi l'Aula si esprima con chiarezza e voglio augurarmi all'unanimità, appunto per impegnare il Governo regionale a bloccare la costruzione o l'installazione delle nuove attrezzature per la trasmissione di antenne nella base americana di Niscemi, in provincia di Caltanissetta.

Credo che il Governo della Regione debba immediatamente revocare le autorizzazioni che ha concesso per realizzare l'impianto o per realizzare nuovi impianti; credo che sia molto grave - e questo voglio sottolinearlo con grande forza - che il Presidente della Regione, che il Governo della Regione abbia deciso autonomamente e senza minimamente sentire il bisogno di consultare nessuno, né i sindaci né le amministrazioni locali, senza tenere minimamente conto della volontà del Parlamento e senza sentire la Commissione parlamentare competente, è assolutamente grave ripeto che il Presidente della Regione abbia ritenuto di dovere rilasciare autorizzazioni per la costruzione del MUOS, ignorando qual è la reale volontà e del Parlamento siciliano e delle popolazioni locali

che vivono in questo momento una condizione di gravissimo disagio, di preoccupazione che non può che vedere solidale, voglio augurarmi condividendo il voto unanime per l'approvazione di questo ordine del giorno, tutti i componenti, tutti i deputati dell'Assemblea regionale siciliana.

E' assolutamente necessario intervenire ed in questo faccio appello alla sua responsabilità, Presidente dell'Assemblea regionale, per intervenire presso il Governo nazionale e presso le Commissioni Difesa di Camera e Senato e, siccome, ormai parliamo ad un Governo che ha poche ore - attendiamo tra poco le dimissioni del presidente Lombardo - credo che anche il Presidente dell'Assemblea regionale siciliana, nella sua persona, possa farsi portatore della preoccupazione, dell'appello ed interprete della volontà espressa con questo ordine del giorno nei confronti delle Istituzioni parlamentari nazionali e del Governo nazionale.

DIGIACOMO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DIGIACOMO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, credo che l'argomento meriti qualche minuto di approfondimento ed una presa di posizione anche da parte dell'assessore Armao, che non è l'assessore per l'ambiente, ma in questa questione c'entra in modo indiretto.

Qui non stiamo parlando dell'installazione di sistemi satellitari ordinari - assessore Armao, non è mia consuetudine richiamare l'attenzione, ma anche per le sue vocazioni umanistiche mi permetto di farlo questa volta - non stiamo parlando di ambiente, stiamo parlando dell'installazione di un sistema d'arma.

Il MUOS di Niscemi, signor Presidente, è un sistema d'arma, non è l'antenna per recepire i programmi satellitari di Sky, è un sistema d'arma, i sistemi d'arma servono per fare la guerra, non c'è bisogno di essere assessori per l'ambiente per esprimersi su questo argomento, senza sì e senza ma!

L'installazione del sistema d'Arma è derivata da trattati internazionali che solitamente passano sopra la testa dei governi, nazionali ed anche regionali. D'altra parte, sono residuati - mi perdoni l'ironia - del Piano Marshall.

Ora il punto è questo: se l'installazione di un sistema d'arma, tra l'altro pericoloso di per sé e pericoloso anche per l'ambiente, possa essere sottaciuto, nei propri riflessi, alle popolazioni! Questo è il punto di domanda, su cui bisogna dire o sì o no.

Se il popolo siciliano ha diritto di sapere se questo sistema d'arma è dannoso alla popolazione! Se sì o se è no.

La drammaticità dell'elemento è proprio questa e a questo proposito sono state fatte interrogazioni parlamentari, una l'ho prodotta io alcune settimane or sono, altre ne sono state prodotte, la Commissione Ambiente, con il suo Presidente ed il vicepresidente Ammatuna, ha dedicato una seduta speciale a questo argomento, il fatto è che l'argomento è stato posto da più parti, ma non c'è stata ancora una risposta chiara in merito.

L'onorevole Maira nel suo intervento sottolineava anche un aspetto inquietante, anche questo è ripassato più volte in questa sede ed in altre, cioè se la mancata apertura dell'aeroporto di Comiso possa in qualche modo essere derivata dall'installazione di questo sistema d'arma. Il punto è che la popolazione siciliana credo abbia diritto di conoscere la verità, non ci sono giustificazioni su questi silenzi omissivi; la gente, le popolazioni, le associazioni, i sindaci, i movimenti, il Parlamento chiedono di sapere se questo sistema d'arma, oltre ad essere un pericolo in sé, è un pericolo per la salute.

A questa domanda di verità, ad essere sinceri, ci sono stati più silenzi che altro. Quindi, anche se in ordinaria amministrazione, il Governo, il Parlamento, la Giunta, il suo Presidente, deve attivarsi perché chi deve dare la risposta è il Governo nazionale che non mi risulti vada in ordinaria

amministrazione. Quindi, una risposta chiara per questo elemento, che è un elemento di allarme per le nostre popolazioni, per queste generazioni e la cosa più grave è che lo potrebbe essere per le generazioni future.

CALANDUCCI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CALANDUCCI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, mi trovo d'accordo e appongo la firma all'ordine del giorno, non tanto con motivazioni come in qualche intervento ho riscontrato, di carattere politico, ma perché effettivamente è un settore che deve investire *in primis* l'autorità di quest'Aula, perché tutto l'argomento è mal regolamentato o c'è una carenza.

Il problema più importante è che da parte delle competenze regionali manca la cultura dell'intervento a tutela dei nostri concittadini del nostro territorio, perché, allo stato attuale, l'unica legge che seguono gli uffici periferici è quella nazionale del 2001-2002, c'è una legge successiva sull'installazione di queste strutture, parlo di strutture in genere che emettono campi elettromagnetici, non mi addentro sugli aspetti medici, su quanto e come producono quelle malattie che qualche collega ha diligentemente sottolineato, soprattutto a carattere ematico, cioè la leucemia per i bambini, comunque, non c'è dubbio che vi è una discussione aperta, scientifica in merito all'argomento e dei criteri di limite per l'emissione dei campi elettromagnetici sono sicuramente difficili da stabilire.

Ora, la cultura è quella di essere permissivi nell'installazione di queste antenne.

Io preannuncio che ho presentato un emendamento, che discuteremo in seguito, a carico del disegno di legge numero 900, sulla installazione di queste antenne anche nei centri abitati.

Proviamo a riappropriarci della nostra competenza per potere regolamentare questo settore, non c'è dubbio – e chiedo un po' di attenzione – perché l'argomento non riguarda solo una installazione militare, ma anche tutte le antenne che emettono campi elettromagnetici e vanno tutelate le persone che ne possono essere esposte, così come quelli per un impianto, non so se è un impianto di guerra, non ho la competenza necessaria per esprimermi, ma sicuramente la competenza medica per essere attenti all'installazione di queste strutture ce l'ho.

Pertanto, chiedo a tutti i colleghi che hanno presentato quest'ordine del giorno di associarsi all'emendamento futuro che regola e, soprattutto, dà la responsabilità di emendare un regolamento – perché solo quello possiamo fare - a carico della Regione Siciliana e soprattutto di aggiungere, perché con una omissione della legge, sapete nel 2003 fu emanata un'altra legge che fu dichiarata incostituzionale perché si riteneva che favorisse molto l'installazione di queste strutture a discapito delle autonomie locali e, soprattutto, delle autonomie regionali che devono regolamentare il settore.

Facciamo attenzione, incominciamo a trasmettere la cultura che la Regione deve potere emettere un regolamento, che fissi dei paletti – e preannuncio questo emendamento- e chiedo, così come è giusto attenzionare la tutela delle persone che vivono intorno all'installazione di questa struttura, di tutelare la salute di tutti i cittadini siciliani perché questi mostri di 30 metri e passa delle antenne telefoniche che stanno sorgendo ovunque sono inaccettabili!

Vanno regolamentati con dei paletti precisi che naturalmente l'ARPA, che è l'ufficio che se ne deve occupare, non può fare a meno della valutazione di carattere medico-sanitario e soprattutto dell'impatto ambientale, perché non capisco se una antenna di qualsiasi natura debba rispondere o no a questa esigenza dell'impatto ambientale, mentre una pala eolica sì ed allora credo che debba essere una legge uguale per tutti e accanto a questo la tutela della salute dei cittadini.

Chiedo di fare attenzione all'emendamento successivo che ho presentato.

XV LEGISLATURA

373ª SEDUTA

30 luglio 2012

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'ordine del giorno numero 742.
Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'ordine del giorno numero 743 "Notizie sul ridimensionamento del bonus regionale per i nuovi nascituri in Sicilia". Il parere del Governo?

ARMAO, *assessore per l'economia*. Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione.
Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'ordine del giorno numero 744 "Approvazione dei documenti finanziari dell'AST," a firma dell'onorevole Falcone. Il parere del Governo?

ARMAO, *assessore per l'economia*. Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'ordine del giorno 745 "Proroga dei termini dei bandi metanizzazione" a firma dell'onorevole Caputo: impegna il Governo a prorogare il predetto termine di giorni 45.
Il parere del Governo?

ARMAO, *assessore per l'economia*. Compatibilmente con la struttura delle procedure, se ci sono, con obblighi di livello comunitario, il parere è favorevole.

PRESIDENTE. E' accolto come raccomandazione.
L'Assemblea ne prende atto. Lo pongo in votazione.
Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'ordine del giorno 746 "Interventi per l'occupazione produttiva dei soggetti formati nell'ambito del progetto PTTA85", a firma Lentini.

CAPUTO. Appongo la mia firma.

PRESIDENTE. l'Assemblea ne prende atto.
Il parere del Governo?

ARMAO, *assessore per l'economia*. Impegna anche qui coerenti iniziative che riguardano l'utilizzo di Fondi europei. Pertanto, compatibilmente con le procedure comunitarie e con la disponibilità di risorse, il Governo è favorevole.

PRESIDENTE. E' accolto come raccomandazione, onorevole Lentini.

Votazione finale per scrutinio nominale del disegno di legge «Rendiconto generale dell'Amministrazione della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2011» (937/A)

PRESIDENTE. Si passa alla votazione finale per scrutinio nominale del disegno di legge «Rendiconto generale dell'Amministrazione della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2011» (937/A).

Indico la votazione per scrutinio nominale.

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

(Si procede alla votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per scrutinio nominale:

Presenti	47
Votanti	46
Maggioranza	24
Favorevoli	28
Astenuti	18

(L'Assemblea approva)

La seduta è sospesa e riprenderà alle ore 16,00.

(La seduta, sospesa alle ore 13,24, è ripresa alle ore 16.46)

PRESIDENTE. La seduta è ripresa.

Seguito della discussione del disegno di legge «Assestamento del bilancio della Regione per l'anno finanziario 2012» (n. 938/A)

PRESIDENTE. Si passa al II punto dell'ordine del giorno e, segnatamente, al disegno di legge «Assestamento del bilancio della Regione per l'anno finanziario 2012», posto al punto 1).

ARMAO, *assessore per l'economia*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ARMAO, *assessore per l'economia*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, la questione dell'assestamento è comunque complessa, articolata. Abbiamo fatto ulteriori verifiche anche con il Ragioniere generale della Regione e credo sia opportuno procedere ad un ulteriore approfondimento velocissimo in Commissione bilancio, come abbiamo peraltro concordato anche con il Presidente

dell'Assemblea e il Presidente della Commissione bilancio per verificare taluni profili delle coperture.

Ciò consentirà di rendere il provvedimento certamente più sicuro e credo nell'interesse dei siciliani che aspettano risposte e dell'intera collettività regionale.

Non credo che un differimento di mezza giornata possa arrecare pregiudizio; serve a maturare meglio le valutazioni sulle coperture che sono assai delicate in questo momento dell'esercizio finanziario.

Sull'ordine dei lavori

CARONIA. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CARONIA. Signor Presidente, io penso che non abbiamo tempo da perdere. Il mio invito è quello di continuare i lavori in Aula, che è la sede deputata a valutare coperture finanziarie per temi di straordinaria importanza.

PRESIDENTE. Onorevole Beninati, lei aveva chiesto di parlare perché l'onorevole Caronia è contraria all'ipotesi della Commissione. Se lei è a favore, può intervenire, in caso contrario, pongo in votazione la proposta dell'assessore Armao.

Io condivido la proposta dell'Assessore perché avendo due leggi importanti da approvare, quella sull'assestamento di bilancio e quella sulla *spending review*, probabilmente la sede della Commissione bilancio è la sede più consona.

Se si riuscisse oggi pomeriggio a fare il lavoro in Commissione, domani mattina potremmo in Aula, in maniera veloce e spedita, approvare l'intero disegno di legge. Se ci sono problemi tecnici sulle coperture, ci sarà una ragione. Non ho motivo di dubitare che l'Assessore per l'economia dica cose che non corrispondano alla realtà. Abbiamo avuto anche un incontro, prima dell'inizio dell'Aula, con il Presidente della Commissione Bilancio che condivideva anche lui la stessa ipotesi.

Penso che fare buona parte del lavoro in Commissione bilancio sia rendere domani mattina più fluidi i lavori in Aula, se no rischiamo di rimanere impantanati in Aula tutto il pomeriggio e non fare né assestamento di bilancio né *spending review*.

Pongo in votazione la proposta di rinvio in Commissione del disegno di legge n. 938/A. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvata)

PRESIDENTE. Pertanto, la Commissione bilancio è autorizzata a lavorare anche in concomitanza con i lavori d'Aula. L'assessore Armao è dispensato dal presenziare i lavori d'Aula. Ci rivediamo domani mattina con questa legge.

FORMICA. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FORMICA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, vorrei denunciare un fatto gravissimo accaduto, non più di un'ora fa, in I Commissione,

Come tutti sappiamo l'Aula ha approvato un provvedimento che va sotto il nome di '*blocca nomine*', provvedimento che ha superato indenne, persino nelle virgole, il vaglio del Commissario dello Stato.

La I Commissione si è riunita oggi pomeriggio e a fronte del fatto che c'era la presenza della maggioranza necessaria per approvare le nomine che nel frattempo erano state inviate alla Commissione stessa, né il Presidente né il funzionario preposto alla Commissione hanno avvertito i componenti la Commissione che qualche ora prima l'Aula aveva modificato il Regolamento sulla richiesta del voto del numero legale in Commissione; cioè fino a due ore fa non venivano conteggiati i richiedenti, mentre a fronte della modifica del Regolamento approvato oggi vengono conteggiati i richiedenti.

Questa comunicazione, per ovvii motivi, ancora non era stata comunicata ai deputati. I due deputati che avevano chiesto il numero legale, lo hanno fatto pensando correttamente che il loro voto non sarebbe stato conteggiato. Ciò significa che la Commissione non era in numero legale per approvare le nomine. Ripeto: né il Presidente della Commissione né il funzionario preposto hanno avvertito i richiedenti delle modifiche intervenute. I richiedenti quindi non potevano conoscere tale modifica perché non era stata data loro comunicazione da parte degli uffici..

Siccome si tratta di una decisione assolutamente in contrasto con quanto quest'Aula, che è sovrana, ha deliberato una settimana fa e per evitare che questo Parlamento si continui a macchiare di atteggiamenti poco leciti e poco trasparenti, chiediamo che la Presidenza annulli quel voto, perché è un voto che non ha tenuto conto della volontà di alcuni componenti la Commissione.

MARZIANO. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori..

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARZIANO. Signor Presidente, anch'io voglio intervenire sullo stesso argomento, perché quello che è avvenuto in I Commissione è un fatto grave nella conduzione dei lavori. Nello specifico, la votazione finale è risultata falsata da una mancata comunicazione alla Commissione sulla applicazione fin da oggi pomeriggio di una modifica d'Aula che era intervenuta nella mattinata.

Peraltro, il tema che si è posto è anche che mentre i componenti supplenti non possono partecipare alla votazione, e quindi non possono essere computati nella presenza qualificata, all'inizio dei lavori della seduta si stava procedendo alle nomine ancorché in assenza della maggioranza qualificata, cioè della maggioranza dei componenti effettivi la Commissione.

Subito dopo, quando questa maggioranza qualificata, cioè dei componenti effettivi la Commissione, si è determinata, due di noi, io ed un altro collega, abbiamo chiesto la verifica del numero legale, pensando che la esclusione dei due richiedenti rendesse non valida la seduta, proprio perché non ci sarebbe stato il numero legale.

L'applicazione - già dalla seduta di oggi pomeriggio - di una norma regolamentare approvata stamattina ha determinato invece un risultato falsato rispetto all'intenzione dei richiedenti. Come dire, se è vero che il Presidente può procedere alle nomine poiché la legge non è stata ancora pubblicata, è ben strano che la norma regolamentare possa valere senza alcuna comunicazione ai singoli precedenti.

Pertanto, le chiedo, signor Presidente, di attivare tutto quanto è nella sua disponibilità, tutto quanto è nei suoi poteri, per chiedere l'annullamento della seduta della I Commissione e la riconvocazione con lo stesso ordine del giorno.

ARDIZZONE. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ARDIZZONE. Signor Presidente, apprendiamo adesso delle tristi vicende che sono avvenute in Commissione. Purtroppo, questo Parlamento non poteva concludere in un modo peggiore.

Ieri il dott. Giovanni Ciancimino, e non per piaggeria, nell'articolo di fondo su "La Sicilia" richiamava all'etica, alla morale, alla responsabilità.

Tutti noi siamo responsabili di tutto quello che è avvenuto, ma mi creda, ed è già da dieci anni che sono in questo Parlamento, non era mai successo quello che si è verificato un'ora fa.

Formalmente, Presidente Cascio, io ho grande rispetto dell'Istituzione che lei rappresenta, mi rivolgo a lei per rivolgermi anche agli uffici, gradirei sapere se le nomine che sono state approvate con un blitz - mi è stato riferito, noi come UDC non siamo presenti in Commissione - ne sia data comunicazione all'Aula, perché se di alcune nomine non è stata data comunicazione all'Aula, è chiaro che le nomine sono tutte illegittime.

L'onorevole Formica ha parlato addirittura di illiceità, questo lo vedremo, ma ora gli uffici mi debbono riferire se le nomine delle quali abbiamo appreso dalla stampa, che sono state fatte dal Governo regionale due giorni fa, se sono corredate di tutte le dichiarazioni, se sono corredate di tutte le dichiarazioni perché altrimenti versiamo dalla illegittimità alla illiceità e soprattutto, nel rispetto del ruolo di ciascuno di questi 90 parlamentari, l'Assemblea, quindi lei Presidente, ha dato comunicazione che sono state trasmesse per il parere, perché se così non è, l'atto che è stato compiuto non è solo illegittimo ma è anche illecito e su questo va svolto un chiaro approfondimento in ogni sede! Devono riferire agli Uffici adesso!

PRESIDENTE. Onorevole Ardizzone, non è necessario che si riscaldi in questo modo! Non c'è motivo!

ARDIZZONE. Lei già d'ufficio doveva provvedere ad emanare queste norme!

PRESIDENTE. D'ufficio? Onorevole Ardizzone, io non sono il vigile urbano dell'Assemblea regionale! Io rispetto il Regolamento e mi assumo la responsabilità di rispettare il Regolamento; ma io non controllo quello che succede normalmente in questa Assemblea 24 ore su 24.

ARDIZZONE. Nessuno è vigile urbano! E' stata data comunicazione all'Aula che sono stati trasmessi questi pareri?

PRESIDENTE. Comunque, stia tranquillo che si farà tutto quello che c'è da fare. Si raccoglieranno tutti gli elementi e si faranno tutti gli approfondimenti che bisogna fare, non ultima la consultazione e la riunione per la Commissione per il Regolamento che faremo certamente a momenti. Quindi, non si riscaldi perché non c'è alcun motivo.

GRECO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GRECO. Signor Presidente, io intervengo come componente di Commissione e, lei lo sa, sono uno di quelli che parlo sempre poco, ma quando è necessario è giusto intervenire.

L'intervento del Presidente della Provincia di Siracusa sul numero legale della Commissione era stato fatto dopo che noi avevamo votato il 258.1, il 259.1, il 260.1, il 261.1; al 262.1 richiede il numero legale. A questo punto, poiché è intervenuto pochi giorni fa un nuovo Regolamento che riguarda...

PRESIDENTE. E' intervenuto oggi, non pochi giorni fa. L'abbiamo votato alle 13.30.

GRECO. Perfetto. L'interpretazione che noi abbiamo dato è che nel conteggio del numero legale valevano anche i richiedenti. Forti di questa interpretazione, abbiamo votato solamente il numero 262.1; richiedendo il numero legale e mancando il numero legale abbiamo sospeso la seduta.

Io non ho capito l'intervento dell'onorevole Formica e dell'onorevole Ardizzone che sono così concitati, così impazziti., addirittura che ci siano delle illicite. Ma fatemi la cortesia, cercate di essere seri! Ci sono stati tanti interventi del Presidente Formica che era alla Presidenza di questa onorata Assemblea che non ha completamente capito che cosa è la democrazia. Mi faccia il piacere e si vergogni del suo intervento!

Per fatto personale

FORMICA. Chiedo di parlare per fatto personale.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FORMICA. Signor Presidente, una volta un mio collega, anzi, un Presidente dell'Assemblea ha avanzato in quest'Aula e poi è successo un po' un parapiglia, che forse ci vorrebbe la prova di alfabetizzazione, anche dal punto di vista politico. Sarebbe necessaria, sarebbe importante, sarebbe qualificante.

Ora, se qualcuno non si accorge che nel momento in cui c'è un Presidente della Regione che dichiara le dimissioni per domani e lo stesso Presidente della Regione che ha fretta, non per governare, non per porre rimedio all'assestamento di bilancio dove testé comunicato all'Aula, tramite il suo Assessore per l'economia, che le coperture che avevano dato fino a qualche giorno fa erano delle coperture false e dobbiamo riportare il provvedimento in Commissione "Bilancio", come abbiamo testé deliberato, per sopperire alle false coperture che lo stesso Governo ci aveva dato.

Quindi, un Governo che si dimette domani, che non si occupa di governare, che ha disastato la Sicilia, e allora questo Governo e questa parte politica si sono distinti negli ultimi quindici giorni per arrampicarsi sugli specchi, per impedire che passasse la legge "regola nomine", tanto in linea con la Costituzione e con le leggi che il Commissario dello Stato e il Ministero della Salute hanno riscontrato come perfettamente legittima. Questo contro chi si era esercitato in quest'Aula dicendo che sarebbe stata bocciata, dicendo che era incostituzionale.

Bene, cosa fanno per cercare di ovviare, non alle condizioni dei siciliani, non alle condizioni del disastro, ma a qualche ora dalla dimissioni organizzano un blitz in Commissione per cercare di arraffare delle nomine!

Presidente, lei che degnamente ha rappresentato questo Parlamento, il prestigio di quest'Aula, deve annullare quella votazione e farla ripetere, perché se avevano una maggioranza, come loro dicono, lo si vede subito. Se è come diciamo noi, non avevano una maggioranza o hanno estorto un voto forzando il Regolamento, bisogna ripeterla perché ne va del prestigio di questo Parlamento!

Sull'ordine dei lavori

MARROCCO. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARROCCO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, io posso comprendere le disquisizioni che si possono fare in campo politico condendo il tutto con demagogia, in qualche modo alzando la voce, cercando di dare importanza anche ai presunti contenuti del proprio intervento. Però, i regolamenti,

le norme sono tali, come i verbali di una seduta di Commissione, come il Regolamento, che in qualche modo ordina e preordina i lavori di una Commissione e di un'Assemblea.

Per cui, al di là di tutti i nervosismi, al di là di tutte le idee, le opinioni legittime che si possono avere in merito, ci sono uffici che hanno una dignità e devono essere rispettati per la loro dignità e per il loro lavoro. Ci sono Istituzioni, come la sua, Presidente, e come la nostra che hanno il dovere di difendere innanzitutto la legalità. La legalità significa il rispetto delle norme.

Per cui, Presidente, qualora, e sono io a dirglielo seppur la penso totalmente al contrario rispetto ai colleghi che sono intervenuti prima di me, io le dico che qualora il verbale della I Commissione portasse in seno degli errori o qualcosa che in qualche modo possa delegittimare il voto della Commissione, allora, Presidente, lei deve intervenire. Ma siccome sono, altresì, convinto che, al contrario, tutto è stato fatto seguendo pedissequamente i dettati del Regolamento, io le chiedo di rispettare il verbale di quella seduta, Presidente.

Dopodiché, io faccio anche un appello ai miei colleghi affinché in qualche modo si evitasse di fare anche interventi di un certo tipo, perché ciò che in qualche modo noi in questo modo trasmettiamo in termine di immagine a coloro che ci seguono, a coloro che poi si sentono anche governati da questo Parlamento, è uno spettacolo veramente triste, Presidente.

Per cui, io mi appello al Regolamento, alla norma, al rispetto di quest'ultima e so che quello che in qualche modo altri hanno tirato in ballo come illecito, come illegittimo, sono sicuro per quello che sono i dettati del Regolamento stesso, così non verrà e ovviamente non sarà.

Mi ricollego all'intervento dell'onorevole Ardizzone. Non ho capito bene a cosa facesse riferimento perché la semplice comunicazione in Aula non è di per sé motivo di illiceità o di annullamento di una votazione in Commissione. Per cui, vorrei capire a cosa facesse riferimento, ma mi permetterò di chiederglielo appena scenderò dal pulpito.

MINARDO, *presidente della Commissione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MINARDO, *presidente della Commissione*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, ascoltando gli interventi degli onorevoli Formica ed Ardizzone vorrei dire che la Commissione ha lavorato perfettamente, rispettando il Regolamento, la norma; quindi le votazioni sono state fatte, c'è il verbale, ci sono i funzionari.

A me dispiace invece, signor Presidente, e la voglio informare perché alcuni deputati, con in testa l'onorevole Formica, sono venuti a fare il blitz in I Commissione, perché con arroganza proprio per fare ostruzionismo e per non far lavorare quella Commissione e ho dovuto sospenderla, perché ha voluto verificare di persona se c'era il numero legale o meno, quindi non si fidava né della Commissione, né del Presidente, né del funzionario.

Signor Presidente, io capisco che ognuno fa la politica che ritiene, ma fare attacchi ai funzionari che validamente e correttamente lavorano e comunque redigono i verbali in perfetta sintonia con quello che si svolge in Commissione, non capisco questo comportamento.

In ogni caso, la Commissione - lo diceva l'onorevole Greco, componente della Commissione - che noi abbiamo fatto cinque votazioni. Nelle prime quattro votazioni eravamo presenti otto componenti effettivi, nella quinta votazione addirittura nove, dove c'è stata la richiesta di verifica del numero legale da parte dell'onorevole Marziano. La verifica è stata fatta, quindi i presenti erano 9 e ho messo in votazione; tant'è vero che successivamente all'altro punto all'ordine del giorno non c'era il numero legale e quindi ho sospeso la Commissione e l'ho rinviata alle ore 19.00 compatibilmente con i lavori d'Aula.

Quindi, signor Presidente, non c'è nessun colpo di mano, non c'è nessuna falsità, non c'è nessuna questione che possa inficiare quella votazione e, quindi, noi l'abbiamo fatto rispettando il

Regolamento e pertanto quelle votazioni sono legittime perché c'è il verbale della stessa Commissione che parla.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, sono iscritti a parlare gli onorevoli Caputo, Panarello, Arena, Mancuso, De Benedictis, Lentini e l'Assessore Spampinato. Se l'argomento è lo stesso per tutti, siccome io ho preso la decisione di convocare la Commissione per il Regolamento, volevo chiudere il dibattito.

PANARELLO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PANARELLO. Signor Presidente, siccome mi è capitato di partecipare in sostituzione di un collega e a fronte della richiesta se ci fosse il numero legale, perché da qui nasce l'equivoco, se di equivoco si può parlare. Io non userò argomenti politici perché penso che, essendo parlamentare da qualche anno, ho appreso in quest'Aula, nel momento in cui sono entrato che bisogna ricercare il voto consapevole dei parlamentari perché le decisioni che si assumono se non sono assunte in maniera consapevole naturalmente non sono buone decisioni.

Quindi, avendo io chiesto se c'era il numero legale mi è stato risposto dal Presidente e dalla funzionaria che il numero legale è presunto fino a quando non viene formalizzata la richiesta, non aggiungendo, signor Presidente, che in quel caso il voto è valido solo se si esprime la maggioranza dei componenti. Ed era del tutto evidente che c'erano persone in quella sede che non avevano intenzione di partecipare al voto e di renderlo valido.

Io a questo mi fermo e vorrei dire al collega Minardo che chi esercita la funzione di presidente ha il dovere di sollecitare il voto consapevole dei componenti dell'Organismo che presiede.

Il Presidente è certamente un uomo che appartiene ad un Gruppo parlamentare ma ha il dovere, così come prevede il Regolamento, di fare rispettare, nella lettera e nello spirito, il Regolamento parlamentare, così come fanno i Presidenti quando presiedono il Parlamento. Se uno chiede: "Che cosa stiamo votando?" molto spesso il Presidente dice: "Spiego le ragioni del voto". Invece c'è stato da parte del Presidente e da parte della segretaria della Commissione, io do ad entrambi la buona fede, ma al Presidente chiedo – essendo un politico – di ammettere che siamo in presenza di un voto che, in rapporto ai contenuti del voto, è stato inficiato da comportamenti che non hanno indotto i partecipanti ad esprimere un voto consapevole e, quindi, ci si è trovati con componenti di maggioranza, signor Presidente, che erano d'accordo a votare quel testo e due componenti dell'opposizione che sono stati indotti a partecipare artatamente al voto rendendo valida la votazione.

Quindi, siamo in presenza, al di là di tutto, di una votazione inficiata da equivoci, da interpretazioni sbagliate, da comunicazioni non chiare a tutti i componenti e in ragione di questo, senza animosità, credo sia giusto che si ripeta il voto nelle forme che abbiamo adesso tutti quanti chiarito in modo che se la volontà della Commissione è quella di procedere si approvi l'ordine del giorno e i pareri che erano stati richiesti, altrimenti non ci sarà un voto valido.

ARENA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ARENA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, onorevole Assessore, perdoni la mia insistenza ma di fronte a delle affermazioni così grossolanamente lontane dalla realtà è chiaro ed evidente che il sottoscritto, in qualità di componente della Commissione "Affari istituzionali", deve

necessariamente portare il proprio contributo per rappresentare la gravità inaudita delle affermazioni che sono state espresse all'interno della Commissione ed oggi all'interno di quest'Aula.

E' incredibile, signor Presidente, che lei, che tra l'altro non è un vigile urbano ma è arbitro imparziale di questa Commissione, ascolti come tutti noi un parlamentare parlare di voto consapevole o inconsapevole, quasi che ognuno di noi, nell'esercizio delle proprie funzioni, si abbia bisogno di un insegnante di sostegno.

E' incredibile che si metta in discussione quanto è accaduto all'interno della Commissione "Affari istituzionali". Si sono svolte delle votazioni in maniera assolutamente regolare. Parlare impropriamente e grossolanamente di illecità e di illegittimità è sicuramente un abuso, è sicuramente un atto di estrema scorrettezza, anche perché, ad esempio, il vicepresidente Formica non era presente al momento delle votazioni!

Le sue affermazioni, così brillanti, lui che è un fine giurista, sono affermazioni *de relato*. Lui non è stato presente, lui non sa assolutamente quanti eravamo, si legga il verbale, a meno che non voglia parlare di una accozzaglia di parlamentari che bara, che trucca e che altera il regolare svolgimento di una votazione che è, signor Presidente Cascio, questo chiedo a lei e mi rivolgo a lei, anche perché sono stati violentemente offesi gli Uffici, sia in Commissione che in quest'Aula - se gli Uffici sbagliano è giusto che siano pesantemente bacchettati e sanzionati - ma gli Uffici non hanno fatto altro che coadiuvare regolarmente e naturalmente, non in maniera faziosa quello che era il compito del Presidente della Commissione Affari Istituzionali, non hanno fatto altro che assistere e verbalizzare una seduta di Commissione. Anche perché, signor Presidente, quando ci si avventura parlando, ad esempio, del voto consapevole o inconsapevole si dovrebbe cercare - chi lo ha fatto, io ho sbiadito i ricordi - di andare a spulciare testi di diritto costituzionale che ci parlano degli *interna corporis*.

Io studiai nel "Temistocle Martines" che non sono altro che gli atti e le attività che sono svolti all'interno di un organo. Noi sappiamo che anche la Corte Costituzionale parla della insindacabilità di quelli che sono gli atti regolamentari.

Quindi, signor Presidente, se un regolamento è stato votato da questa Assemblea, non è pensabile che qualcuno per giustificare la propria ignoranza sconfinata, spaventosa, assurda e non in linea con quello che dovrebbe essere il compito di un parlamentare - parli di voto consapevole o inconsapevole - dovrebbe sapere che trattandosi di *interna corporis* e quindi fatto diverso dalla legge, la votazione dell'Assemblea sul Regolamento diventa immediatamente esecutiva e, quindi, quando all'interno della Commissione coloro i quali hanno chiesto il numero legale e poi hanno capito di avere fatto una cappellata grossolana, tentando di riparare e quindi invocando l'ignoranza di qualcosa che era già diventata esecutiva grazie al voto di questa Assemblea, c'è qualcosa che non va! Non si possono insultare gli uffici per i propri errori, non si può mortificare il lavoro di colleghi parlamentari che, invece, la pensano in maniera diversa e che non hanno errato.

Quindi, signor Presidente, la votazione si è svolta in maniera assolutamente lecita, in maniera assolutamente legittima e regolamentare.

Il Vicepresidente Formica che ha fatto irruzione gridando all'interno della Commissione non era presente alla votazione, coloro i quali hanno votato hanno votato consapevolmente, hanno errato sconoscendo assolutamente - forse erano in Aula, ci accorgeremo che erano in Aula e forse non sono stati attenti - quello che è il nuovo dettato e la volontà di questa Assemblea regionale siciliana che dice che col cambio del Regolamento coloro i quali chiedono il numero legale, così come avviene all'interno delle votazioni, sono computati come presenti all'interno della votazione.

Signor Presidente, sono sicuro che ella vorrà disporre una Commissione di inchiesta nel caso in cui si voglia chiarire se voto c'è stato e se numero legale c'è stato.

Quindi, le attività di natura investigativa e gli approfondimenti di natura giuridica di alcuni colleghi mi sembra facciano acqua da tutte le parti e assomigliano tanto a quel Titanic che tanta cinematografia e tanta bibliografia ha sviluppato dal disastro in poi.

CAPUTO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAPUTO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, io avevo chiesto di parlare un po' per differenziare anche il modo di porgere l'argomento perché non è soltanto un problema di natura procedurale che so che ella con la sua solita competenza e imparzialità istituzionale saprà affrontare, e su questo lei ci lascia sempre tranquilli, qui è un problema diverso, di tutela dell'immagine di questo Parlamento e, se mi consente, anche della Sicilia.

Qui abbiamo, Assessore, assistito alla nomina di un revisore dei conti che non ha potuto accettare perché era ospite delle patrie galere; abbiamo assistito alla nomina di un assessore alle autonomie locali che indossa il vestito della festa, arriva a Palermo con 42 gradi di temperatura, sale al Palazzo del Presidente della Regione, gli dicono che per un contrasto all'interno della maggioranza non è più assessore, saluta il Presidente e se ne torna a casa con 42 gradi di temperatura e con meno benzina in macchina. Ed è stato nel frattempo presentato a tutta l'opinione pubblica mondiale quale il nuovo assessore alle autonomie locali.

Poco fa, e non è compresa nell'elenco, abbiamo appreso da organi di stampa che il suo Presidente, onorevole assessore, ha appena nominato il presidente dell'IRCAC in quota FLI, un certo avvocato Petino, e uno dei consiglieri di amministrazione della CRIAS non so in quota di quale residuo partito.

Adesso, apprendiamo una serie di nomine fatte dal Presidente della Regione che, evidentemente, ha qualche problema di patologia clientelare: non riesce a non nominare cinque-sei persone al giorno.

Onorevole Assessore, la prego, essendo anche un apprezzato e prestigioso giurista oltre che uomo di governo di questa Regione ed espressione anche di questo Parlamento, di porre fine a questa vergogna. Vergogna che sta mortificando il Governo, e quindi anche ella, il Parlamento e la Sicilia. Perché proprio ieri, mentre le Agenzie battevano notizia che il Commissario dello Stato ha dato il via libera al disegno di legge blocca nomine, ovvero significa che il Governatore non può nominare più alcuno, avendo saputo che domani pomeriggio rassegna le dimissioni, vorrei capire che senso ha continuare a nominare soggetti all'interno di posti importanti dal punto di vista burocratico della Regione quando è un Presidente della Regione dimissionario nei fatti, nella sostanza e nella realtà istituzionale.

E' scandaloso! Caro onorevole Ardizzone, non è più un problema di procedura, ma è un problema di forma, di sostanza, di difesa dell'immagine di questa Sicilia che non può finire sui giornali perché vengano nominati persone arrestate o assessori che tornano indietro o componenti nominati e appresi da questo Parlamento dalle Agenzie di stampa.

Stiamo rasentando il ridicolo! Non è consentito a Lombardo di continuare ad offendere questa Sicilia come sta facendo per un problema di patologia clientelare, perché a questo punto bisogna veramente preoccuparsi per la sua salute, perché non è possibile che continua a stare chiuso nella sua stanza e a sfornare nomine quando ha la Sicilia che brucia dal punto di vista della crisi economica e della crisi occupazionale.

Signor Presidente, io le chiedo non soltanto di convocare la Commissione per il Regolamento, ma le chiedo di annullare queste nomine che sono veramente un'offesa non soltanto procedurale alla Sicilia, e chiedo a lei Assessore, che sa che la stimo per la sua correttezza e per la sua preparazione, ma anche per il suo stile, di intervenire presso il Governo e rimuovere queste nomine che sicuramente il prossimo Governo andrà a revocare, ma in questo momento stanno dileggiando la Sicilia in ogni parte del nostro territorio.

MANCUSO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MANCUSO. Signor Presidente, se le serve un testimone oculare in questa inchiesta che è in corso io naturalmente sono a disposizione.

A parte questo, non intervengo nel merito perché sono arrivato dopo che ho sentito chiasso; dal secondo piano, sono sceso al primo piano, c'era tanto chiasso dove ognuno riteneva di raccontarla per come l'ha vissuta.

Invece, signor presidente, siccome ho vissuto le stesse cose in altri luoghi, che non sono quelli di un Parlamento, di Commissioni parlamentari.

Mi appello affinché possa richiamare quei deputati che hanno puntato il dito con gli uffici dell'Assemblea. Mi indigno solo di questo. Non entro nel merito di nomine o di altro, con offese e, naturalmente, anche con qualcosa in più, che non fanno onore a nessuno di questi 90 deputati. Ritengo che i funzionari siano lì a rappresentare formalmente le regole, a leggere quello che è possibile, a verbalizzare tutto come procede. Non c'è assolutamente, da parte dei funzionari, ritengo, una 'partigianeria'. E, siccome in questa vicenda, l'unica cosa che ho fotografato erano le offese al Presidente – per carità ci stanno tutte, è uno come noi, è uno che è parlamentare e quindi può anche lui agire di partigianeria – ma le offese ai funzionari dell'Assemblea mi sembrano fuori luogo, non accettabili e, siccome loro non possono parlare, non si possono difendere, colgo l'occasione per farlo io. Non so se faccio una cosa positiva o negativa ma cerco di interpretare chi voce non ha in questo Parlamento e, anche quando lo ha fatto in Commissione, lo ha ribadito qui in Aula e spero che si penta di quello che ha detto nei confronti dei funzionari di questa Assemblea.

Lo ripeto, non entro nel merito, perché entrare nel merito significa fare la storia di questo Parlamento e far anche la storia di molti deputati che, in altri momenti, hanno esattamente fatto la parte in commedia però capovolta. Quindi, evito di entrare nel merito.

DE BENEDICTIS. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE BENEDICTIS. Signor Presidente, onorevoli colleghi, non c'è dubbio che questa discussione non aiuti questa Assemblea a dare la migliore immagine di sé. E, quindi, riterrei che al di là dei giudizi di parte che ciascuno di noi conserva e le opinioni e gli interessi disgiunti, credo sia interesse suo e interesse nostro uscire da questa discussione nella maniera più elegante e più aderente possibile alla sostanza delle cose.

Qui non è in discussione se debba prevalere un voto di una natura oppure di un altro rispetto al provvedimento adottato.

Signor Presidente, qui appare chiaramente che la mutazione, così come è maturata, non avrebbe dato quell'esito se si fosse svolta nella chiarezza e nella consapevolezza di coloro i quali erano presenti alla votazione.

Questo a maggior ragione, in un contesto da cui proveniamo, nel quale questa Aula, a maggioranza, ha esitato un provvedimento di legge che per molti, durante il dibattito, era ritenuto incostituzionale, illegittimo e invece così non era perché l'organo preposto a fare una verifica di natura costituzionale lo ha esitato senza alcuna impugnativa e, chiaramente, indica un percorso e una intenzione ben precisa da parte della maggioranza di quest'Aula.

Quest'Aula ha esitato, questa mattina, un regolamento ma nell'applicazione delle norme l'indicazione precisa del contenuto va di pari passo anche con la definizione dell'entrata in vigore della norma stessa, che è questione sostanziale. Ed è una questione sulla quale si è verificato oggettivamente un dubbio forte da parte di chi oggi era presente nella I Commissione 'Affari istituzionali'. Il tema della validità della decorrenza dell'entrata in vigore della norma stessa fa sì che

quel voto – se vi fosse stata chiarezza – non sarebbe stato espresso nei termini in cui è stato dato. Poi si può concordare o meno; ciascuno di noi può tifare per una conclusione o meno di quel voto. Ma non c'è dubbio, e tutti quanti lo stiamo dovendo constatare, che quel voto si è espresso nella non chiarezza e nella non consapevolezza da parte di tutti i commissari. Se così fosse stato, quel voto non sarebbe stato dato.

Mi sembra che questo basti, signor Presidente. Non voglio aggiungere presunta malafede da parte di alcuno. Ma questo basti perché, proprio lei, a difesa proprio della volontà che questo Parlamento ha espresso più volte e proprio delle necessità che tutti i commissari esprimano con chiarezza nel merito di ciascun provvedimento, signor Presidente, perché lei possa annullare quel voto e approfondirne le ragioni nella Commissione per il Regolamento e procedere eventualmente a nuova convocazione della Commissione per decidere.

Aggiungo anche, signor Presidente, che lei verifichi se l'iscrizione all'ordine del giorno di quest'altro punto, avvenuta stamattina stessa, poche ore prima, da luogo ad una votazione regolare o non avrebbe avuto bisogno di più tempo per potersi decidere nel merito.

LENTINI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LENTINI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, intervengo per ricordare ai colleghi che, mentre la Grecia, il Portogallo e l'Irlanda piangono e cercano di rientrare dal *default*, il Parlamento nazionale si sta impegnando giorno dopo giorno per emanare leggi e decreti affinché si possano ridurre le spese, con tanta responsabilità, quest'Aula ha prodotto finalmente una legge importantissima, che è quella di bloccare le nomine anche perché non ci sono i soldi per pagare, non vedo la premura, caro Presidente.

Per quanto riguarda gli ospedali e le ASP, dove ad oggi ci sono manager, in altri ci sono i commissari, quindi non si capisce, non c'è nessuna scopertura, non si capisce perché tutta questa premura di nominare personaggi per poi non servire a nulla e non rimpinguare invece le casse regionali che sono davvero al lumicino.

Voglio dire una cosa: prima che questo Governo lasci questa benedetta legislatura, si mettano la coscienza a posto con sé stessi e possibilmente il popolo gli possa dare una piccola mano d'aiuto. Le difficoltà, infatti, ci sono e ci sono state da tantissimi anni, ma questo Governo sta affossando ancora e sempre di più questa Regione.

Onorevole Presidente della Regione, esca dalla sua stanza perché fuori il popolo insorge e, se il popolo insorge, insorge per tutti; la gogna politica arriva a tutti, anche a tutti noi, a coloro che con tanta responsabilità, in questi anni, hanno prodotto con 'anima e core' una partita a livello umano per difendere questa grande società che è importante.

CORDARO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CORDARO. Signor Presidente, onorevoli assessori e non, onorevoli colleghi, intervengo non perché da questo pulpito ritengo di avere doti di verità diverse o più profonde rispetto ai colleghi che mi hanno preceduto - presidente Cascio, mi rivolgo proprio a lei, perché lei ha già deciso e, - credo, in maniera appropriata - di sciogliere il nodo rispetto a quanto accaduto in I Commissione, sulle nomine, convocando la Commissione per il Regolamento e questa credo sia la decisione più saggia.

Desidero fornirle, però, alcuni elementi, essendo stato presente in Commissione da un certo punto in poi, non prima di averle però espresso il mio rammarico per gli appunti e, in questo, condivido

pienamente quanto detto dall'onorevole Mancuso, che sono stati riservati all'interno della Commissione ai funzionari.

Ho sentito il sapore della pochezza di chi non ha il coraggio di attaccare la politica.

Probabilmente, è stato un errore nel *dictum*, però, gli unici responsabili della Commissione non sono certamente i funzionari, non sono i dirigenti; sono il presidente, il vicepresidente e il segretario che, in questo caso, è colui che parla.

Signor Presidente, ribadisco la necessità di trenta secondi della sua attenzione.

Quando sono arrivato in Commissione, si stava procedendo alla quinta votazione, che era quella legata alla nomina del CAS. Erano state già espletate le prime quattro votazioni sulla sanità, sulle aziende di Messina, Agrigento, etc.

In quel momento, signor Presidente, alla quinta votazione, l'onorevole Marziano e l'onorevole Vinciullo hanno fatto richiesta di numero legale.

Poco importa quale sia la normativa da applicare: se quella nuova che computa i richiedenti o quella vecchia che, invece, non li computa.

Il tema non è sulla quinta votazione ma è sulle quattro precedenti votazioni e le spiego perché.

Il plenum, alla quinta votazione, era di nove deputati, me compreso. Non ero presente alle prime quattro votazioni e, quindi, erano in otto. Se l'onorevole Marziano interviene alla quinta votazione e chiede il numero legale, lei dovrà accertare e la Commissione per il Regolamento dovrà accertare semplicemente se l'onorevole Marziano era presente o meno dalla prima alla quarta votazione. Se era presente e non ha chiesto il numero legale, si era in otto ma, se l'onorevole Marziano non era presente, si era in sette e, siccome per la votazione sulle nomine, il numero legale non può essere presunto, quelle votazioni sono invalide.

Se ciò non dovesse essere, quelle quattro votazioni sono valide.

Credo che senza urlare e tanto più senza offendere gli uffici che non hanno alcuna responsabilità se non il sacrificio e il pregio di coadiuvarci, soprattutto quando, come è successo oggi, c'è qualche collega che si dichiara ignorante, credo che così facendo riusciremo a riportare la questione alle sue reali verità.

INCARDONA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

INCARDONA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, il mio intervento si articolerà in due momenti: uno nel merito della questione che il Parlamento sta dibattendo e non certamente per riferire come sono andate le cose in I Commissione perché non c'ero.

Vorrei richiamare l'attenzione dell'assessore Spampinato sul bon ton istituzionale.

Il bon ton istituzionale, che è mancato da sempre al nostro Governatore, ma si sta facendo particolarmente rarefatto in questo scorcio di legislatura e soprattutto è chiaro ed evidente un nervosismo, più che un bon ton istituzionale, a carico del Governo e soprattutto del Governatore.

Siamo in una situazione nella quale abbiamo votato una legge che blocca le nomine, quindi, c'è una volontà precisa del Parlamento; siamo alla fine della legislatura, il Presidente si sta venendo a dimettere e, come già qualcuno prima di me ha evidenziato, lui che cosa fa? Fa nomine, anziché occuparsi dei problemi importanti della Sicilia, anziché provare a non mortificare ulteriormente i lavoratori della formazione, affinché provare a non mortificare ulteriormente le imprese siciliane, tutte quelle imprese siciliane che avrebbero aspettato di potere essere aiutate, anche attraverso i fondi dell'Unione Europea che invece sono andati perduti, anziché pensare ad evitare di continuare a mortificare tutte le maestranze siciliane, tutti gli artigiani, anziché provare a non mortificare i comuni, gli enti locali, il Presidente ed il Governo continua a nominare.

Nomina, senza alcun senso di responsabilità e a volte caro Assessore Spampinato senza titoli, come nel caso del Segretario Generale, perché insisto, il Segretario Generale ha bisogno della laurea in Giurisprudenza. Il Segretario Generale, la dottoressa Monterosso, potrà ricoprire tutti i ruoli di questo mondo ma non certamente quello di Segretario Generale. Quindi, il bon ton non manca in me che denuncio e faccio il mio dovere di denunciare un fatto amministrativo, governativo assai grave; il bon ton manca in capo al Governo; manca in capo al Governatore che insiste nell'atteggiamento arrogante, nell'atteggiamento che ha portato a dividere i partiti, che ha portato a dividere la classe dirigente, che ha portato a dividere tutti, financo, e non era mai capitato nelle tre legislature che ho avuto l'onore di svolgere in questo Parlamento; che la politica si dividesse dai funzionari di questo Parlamento. E' arrivato anche a questo. E' riuscito anche in quest'opera.

Allora, propongo per il Governatore Lombardo, che sembrava dover essere una persona intelligente, una persona che doveva costruire, invece, un aggettivo: Lombardo il demolitore, perché è questo quello che ha fatto; perché è questo quello che è riuscito a fare in questi quattro anni e mezzo. Per fortuna, però, le demolizioni sono state così forti da portarsi via anche lui; lui che aveva la chance di potersi ricandidare; lui che poteva avere la chance di poter guidare questa Regione per altri cinque anni è costretto a fuggire; è costretto ad andare via; è costretto a dimettersi.

Questa è la conclusione che merita un uomo che ha portato tanta distruzione e, come direbbero i nostri padri, per dirlo con un'espressione siciliana, 'chi semina vento, raccoglie tempesta'.

E questo è quello che sta raccogliendo Lombardo. Detto ciò, Presidente Cascio, rivolgo a lei una domanda: ho appreso dalla stampa che il Presidente Lombardo vorrebbe sottrarsi al confronto in Aula; vorrebbe che il dibattito in Aula non ci fosse alla fine delle sue dichiarazioni. E' prassi di quest'Aula che, ogni volta che il Presidente viene a dare le proprie comunicazioni, si svolga un dibattito.

Allora, voglio sapere e qui intervengo sull'ordine dei lavori come sarà articolato domani il dibattito, se ci sarà, dopo che il Presidente avrà fatto le sue comunicazioni a quest'Aula.

SCILLA. Chiedo di parlare.

VINCIULLO. Dovevo parlare io.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

Non ci sarà dibattito dopo le dichiarazioni del Presidente della Regione; non seguirà nessun dibattito; seguirà una dichiarazione del Presidente dell'Assemblea e basta.

Onorevole Vinciullo, almeno vuole rispettare il suo turno o vuole parlare prima di chi ha chiesto di parlare prima di lei?

Si può parlare uno alla volta.

SCILLA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, innanzitutto, apprendo con dispiacere che domani non faremo un dibattito alle dichiarazioni del Presidente Lombardo con le quali...

Intervengo - non voglio entrare nel merito della disputa regolamentare; da quello che ho capito, lo avrebbe già fatto lei se fosse stata sospesa la seduta - perché bisogna andare oltre. Ciò che percepisco, rispetto al momento sociale ed economico dell'Isola, lo percepisce l'Assemblea. Non so, mi chiedo, a volte, signor Presidente, se chi è seduto in quest'Aula ha i contatti diretti con la società all'esterno. Questo pomeriggio, siamo stati convocati per votare il disegno di legge che rispetto all'assestamento di bilancio... per esempio, nell'assestamento di bilancio, c'era la copertura finanziaria per il collegamento marittimo con le Isole minori. Quest'Aula rimanda indietro in Commissione il disegno di legge per l'assestamento di bilancio, quindi, il Governo, presente il Presidente Lombardo, che ha preso l'impegno diretto rispetto a questa tematica, fa finta di nulla e invece inizia ad organizzarsi con i propri uomini in Commissione per continuare

quell'atteggiamento, quello sì vergognoso, quello sì indecente, quello sì inaccettabile, di continuare con questa malattia delle nomine; io, invece, mi stranizzo e mi vergogno di alcuni atteggiamenti di alcuni colleghi che vorrebbero che questo Parlamento facesse finta di nulla. Ma è normale quello che succede dentro l'Aula? E' normale quello che continua a fare giornalmente il Presidente Lombardo?

Domani mattina, finalmente, o domani pomeriggio, quando sarà, libererà quest'Isola; se ne ritornerà a fare l'agricoltore. Speriamo che lo faccia davvero, però noi dobbiamo subirci questo atteggiamento che è offensivo per questo Parlamento. Non siamo noi che vogliamo fare speculazione politica; non siamo noi che vogliamo creare assolutamente problemi.

Oggi, questo Parlamento doveva in maniera assoluta discutere l'assestamento di bilancio, votare quella legge, se riuscivamo ad approvare il disegno di legge numero 900; quella parte di finanziaria impugnata la approvavamo anche per dare delle risposte. Dopo di che, bisogna azzerare tutto. Bisogna ripartire. Abbiamo la Sicilia che sta bruciando; abbiamo un bilancio che è falso. Il bilancio della Regione è falso; le entrate non sono vere. E il fatto che noi oramai da 4 anni votiamo finanziaria a maggio, a giugno è un fatto oggettivo, è un fatto loro. Vi dovete vergognare; il Governo si deve vergognare. Lombardo non è degno di potere rappresentare la Sicilia e i siciliani!

Non si può continuare con questo stato di cose. Ma come si fa? Allora è vera una cosa; una cosa voglio dire: c'è qualcuno che continua, che vorrebbe difendere questo stato di cose. Vero è che Lombardo è riuscito prima a creare problemi quando amministrava con il centrodestra che, ricordo a qualcuno, ha vinto le elezioni. Poi, signor Presidente, posso finire?

PRESIDENTE. Onorevole Scilla, vada al tema. Lei ha parlato quasi tutto il suo tempo senza entrare mai nel tema, quindi, concluda entro il tempo...

SCILLA. Signor Presidente, sto entrando nel tema; signor Presidente, mi ascolti. Lei ha detto una cosa che non doveva dire. Ho parlato del tema e le spiego perché l'ho fatto. Mentre noi perdiamo tempo e scherziamo, non ci rendiamo conto per esempio dei problemi che ci sono fuori quest'Aula.

Allora, chi vorrebbe riportare il dibattito sulle vere problematiche, evidentemente, non lo deve fare in questo Parlamento perché, oggi, nel momento in cui domani Lombardo si dimetterà, vorrei capire a cosa serve, dopo che è stata votata una legge che riguarda, appunto, il blocca nomine, una legge che mi pare non sia stata impugnata dal Commissario dello Stato.

C'erano autorevoli esponenti del Governo che sosteneva, ed i soggetti che difendono questa maggioranza, illuminati parlamentari che da un punto di vista non potrebbero rappresentare niente e nessuno perché, oltre alle lauree, per potere amministrare e rappresentare il popolo, occorre cuore e occorre coraggio.

Allora, quale norma è stata votata da quest'Assemblea? quale norma non è stata impugnata dal Commissario dello Stato?

Presidente Lombardo, questa maggioranza che è nata da un ribaltone indegno...

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Scilla, ha parlato un minuto in più del tempo a sua disposizione. I tempi del Regolamento sono dettati per essere rispettati. Se per voi i tempi sono approssimativi, indicativi, non finiamo più il dibattito. Concluda.

SCILLA. Lei sì che invece riesce sempre... voglio dire soltanto una cosa; mi rivolgo a lei per dire soltanto una cosa. Lei deve, essendo rappresentante di questo Parlamento, non consentire più tutto ciò che oggi con l'inciucio e con gli inganni si è verificato sul piano politico. Vediamo se possiamo votare questo assestamento di bilancio; vediamo se si può votare il disegno di legge numero 900, la parte impugnata della finanziaria. Dopodiché, bisogna mettere la parola fine ad una legislatura che non è degna di rappresentare le sorti del popolo siciliano.

MAIRA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MAIRA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, il mio intervento sarà articolato e corro per stare dentro i cinque minuti però ritengo che, in questa vicenda, ci sia un fatto di violazione di una attività parlamentare che porta dentro anche un fatto etico e morale e poi c'è una violazione di legge ed un aspetto regolamentare, per finire.

Mi chiedo, lo chiedo a lei e lo chiedo agli uffici: ma gli ordini del giorno che vengono votati da quest'Aula sono carta straccia o hanno una valenza giuridica o quanto meno politica?

Perché faccio questa domanda, alla quale lei mi dovrà rispondere e se non lo fa lei, ulteriormente il collega Marrocco, che è un disturbatore.

Quest'Aula, prima che il Governo adottasse le delibere che hanno portato alle nomine oggi in I Commissione, ha, credo all'unanimità ma comunque a stragrande maggioranza, approvato un ordine del giorno col quale si imponeva al Governo di non effettuare più nomine, visto che il presidente della Regione aveva comunicato anche la data delle sue dimissioni. Questo ordine del giorno è stato completamente disatteso.

Ripeto la domanda perché qualcuno mi dovrà pur rispondere. So quale dovrebbe essere la risposta ma la voglio ufficiale. Gli ordini del giorni li approviamo per pigliarci in giro, per pigliare in giro qualche elettore o hanno una valenza giuridico-politico-istituzionale.

Se sciogliamo questo primo quesito, chiaramente, di nomine non se ne poteva parlare più in Commissione e non potevano nemmeno essere adottate dal Governo. Questa prima osservazione ne porta dietro un'altra che è di carattere etico-morale. Ma di fronte a tutto il dibattito che si è svolto in sede di quell'ordine del giorno: il dibattito che si è svolto in sede di approvazione della legge sulla cosiddetta 'blocca-nomine'. Ma è mai possibile che si continuano a fare nomine? Ma che siamo in un repubblica delle banane! Per capirlo! E di fronte a questo discorso non c'è norma regolamentare che tiene, anzi mi dispiace che perdiamo molto tempo su questi aspetti regolamentari e pseudo giuridici.

Chi deve tutelare la dignità di questo Parlamento? Certamente tutti noi. Ma principalmente lei signor Presidente perché ne ha il ruolo, la capacità e l'autorevolezza.

Andiamo agli aspetti giuridici, io vorrei che gli Uffici facessero prendere atto al Presidente di almeno tre aspetti. Primo: per potere adottare ordini del giorno in Commissione, per regolamento occorrono quarantotto ore.

PRESIDENTE. Onorevole Maira io le ricordo che siccome ho già annunciato che convocherò la Commissione per il Regolamento di cui lei fa parte, nel caso in cui scadesse il suo tempo le ricordo che queste stesse riflessioni le potrà fare in Commissione per il Regolamento.

MAIRA. Sì, però, signor Presidente, prima di arrivare alla Commissione per il Regolamento, che potrebbe anche essere inutile, io vorrei ricordare alla sua attenzione, al di là degli aspetti delle quarantotto ore che queste delibere di nomina, approvate in sede di Governo, sono state approvate in violazione di legge, perché sono state adottate in data 12 luglio e siccome per legge, in base all'articolo 70 bis del nostro Regolamento interno: "...occorre che il Governo nel momento in cui adotta le nomine è tenuto per legge a richiedere un parere parlamentare in ordine agli atti che rientrano nella sua competenza, la relativa richiesta è inoltrata al Presidente dell'Assemblea che l'assegna in Commissione...". Però l'articolo 2, della legge regionale 5, del 1978 prescrive, è rapidissimo: "La richiesta di pareri di cui all'articolo 1 della legge regionale del 20 aprile 1976, n. 35, per le nomine di cui al precedente articolo, deve contenere l'esposizione dei motivi che giustificano l'indicazione della candidatura secondo criteri di qualificazione e capacità del

candidato con riguardo anche agli incarichi svolti o in corso di svolgimento e in relazione ai fini ed agli atti di indirizzo di gestione che si intendono perseguire”.

Il Governo ha adottato queste nomine il 12 luglio, ma ha corredato la nomina con documenti pervenuti il 25 luglio. Io credo che la documentazione a giustificazione della nomina doveva avvenire prima del 12 luglio, non a distanza di tredici giorni.

Quando la Commissione vede questi atti, e li deve intervenire se ne ritiene la Commissione per il Regolamento, ma secondo me è di competenza sua, che c'è un errore madornale di dichiarazione di legge non poteva nemmeno esaminare queste domande, signor Presidente, per cui sarebbe giusto che venga comunicata alla Commissione che queste nomine sono illegittime e non possono avere nessun riscontro e parere positivo o negativo della Commissione: non sono esaminabili.

Per ultimo, siccome sento dire di vecchio e nuovo Regolamento, per capirci, norme del nuovo Regolamento interno, credo che non siano efficaci perché prima di poter essere vigenti, se non ricordo male, debbono andare in pubblicazione in Gazzetta Ufficiale.

Sino a quando questo non avviene ritengo che non possono essere immediatamente applicate, ma questo è marginale rispetto a quello che è il cuore del problema e che non è materia della Commissione per il Regolamento, signor Presidente.

VINCIULLO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VINCIULLO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, signori assessori, il mio sarà un intervento su tre temi. Il primo. Sono qui perché devo ad ogni costo tutelare l'onorabilità della Commissione che qualche collega ha voluto, senza essere presente, mettere in discussione.

L'onorabilità della Commissione e soprattutto l'onorabilità dei funzionari della Commissione e di coloro i quali nel momento in cui si sono creati particolari momenti di attrito, sono venuti per cercare di dare riposte chiare, concrete e dimostrando, come sempre, grande competenza, grande capacità di affrontare e risolvere i problemi.

Quindi, la prima cosa che faccio, è chiedere scusa, a nome dei colleghi, a tutti i funzionari dell'ARS che ingiustamente qualcuno, oggi, ha tirato in ballo.

E voglio ripercorrere come sono avvenuti i fatti invitando la Presidenza a dare disposizioni per procedere a sbobinare gli interventi di ognuno di noi, perché attraverso questa operazione, si può ristabilire la verità di tutti, la verità nei comportamenti, solo così si possono eliminare alcune “panzane” - perché di questo si tratta - che oggi sono state dette in quest'Aula.

In Commissione eravamo in sette e non stavamo operando, così come si può certificare attraverso lo ‘sbobinamento’ degli interventi, stavamo soltanto parlando, nessuno stava operando. Eravamo in sette, improvvisamente sono arrivati altri due deputati. Siamo diventati nove.

Uno aveva potere per poter firmare e votare, l'altro era un deputato che si è unito, così come a volte accade. Da quel momento in poi le possibilità erano due: uscire e vi era il numero di otto, oppure chiedere di verificare il numero legale e, in quel caso, dal momento che, già da oggi, secondo gli Uffici di questa Assemblea, entravano in vigore le modifiche al Regolamento approvato, continuavamo a rimanere in otto.

Quindi, o chiedevano numero legale o non lo chiedevamo la situazione non cambiava affatto! Otto eravamo e otto restavamo! Questo è avvenuto fino al “262”. A questo punto un collega ha chiesto di verificare il numero legale e, dopo aver avuto il mio assenso, abbiamo chiesto e verificato. Nel frattempo eravamo diventati nove perché era entrato un altro collega! Il Regolamento è questo! Del resto signor Presidente, ai tanti colleghi che oggi protestano e si lamentano, io ricordo che da mesi ho depositato presso l'Assemblea regionale un mio disegno di legge per modificare il modo di operare all'interno della Commissione “Affari istituzionali”.

Per essere chiari, una nomina anche se ottiene nove voti contrari passa lo stesso! Una cosa assurda, insopportabile, ma è così! Oggi in Commissione eravamo in nove e se tutti i nove votavamo contro questa indicazione del Presidente della Regione, la nomina veniva lo stesso approvata!

Quindi bisogna intervenire sul Regolamento interno! Bisogna ascoltare i colleghi quando parlano! Signor Presidente, anche coloro i quali chiedono il numero legale alla fine vengono conteggiati. Io questo tema l'ho affrontato! E' rimasto inascoltato. Si leggano i verbali! Qui si vuole sempre correre, non ci si vuole mai fermarsi per riflettere! E' chiaro che questo provvedimento colpisce a morte l'opposizione, perché ogni qualvolta l'opposizione chiede il numero legale due vengono conteggiati e di conseguenza basta che in Commissione ce ne siano sei e si ottiene il numero legale!

Questo è il modo, lineare e corretto, di rappresentare i fatti che si sono svolti, e per questo, signor Presidente, le rinnovo la richiesta di dare disposizioni per lo sbobinamento di tutti i nostri interventi in modo da ristabilire la dignità dei nostri funzionari che hanno operato in maniera corretta!

Seconda cosa. Vedo che qui ognuno che per rifarsi una verginità cerca di massacrare il presidente Lombardo. Per essere chiari il presidente Lombardo ormai è il passato! Guardiamo avanti con fiducia, cercando di ricordarci che Lombardo è diventato quel mostro che tutti oggi denunciano perché, a turno, tutti siamo stati disposti a che egli si trasformasse in questo essere mostruoso.

Ma la cosa grave, signor Presidente, è un'altra. Noi oggi pomeriggio, rivedendo le carte, abbiamo, purtroppo visto che le nomine sono del 13 luglio e, invece, la certificazione dei documenti è del 25 luglio.

Ciò non può assolutamente intervenire e se da una parte ho tutelato l'azione della Commissione ed ho riconosciuto l'impegno dei deputati della maggioranza, dall'altra parte, però, la mia dignità mi impone di chiederle di rivedere immediatamente questa certificazione, di ritirarla perché non è possibile che le nomine sono state fatte il 13 luglio ed i certificati sono stati prodotti, da parte dei vari nominati, il 25 luglio.

Ciò è un fatto insopportabile per la democrazia di questo Paese, è un fatto insopportabile per la dignità di coloro i quali hanno votato questi provvedimenti.

D'AGOSTINO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

D'AGOSTINO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, mi pare che gli interventi dell'onorevole Maira e anche dell'onorevole Vinciullo abbiano fatto rimettere la discussione - che si era aperta in maniera imprevista, inopinata - su un binario di civiltà e di confronto, quantomeno intelligente e rispettoso fra le parti, ed io di questo rendo grazie, pur non condividendo le tesi dell'onorevole Maira e di più, certamente, quella dell'onorevole Vinciullo, dico che, perlomeno, questo è un modo di dialogare che ha un suo modo di fare.

Però, signor Presidente, deve capire che diventa imbarazzante, oltre che difficile, comprendere come andare avanti in questi due giorni, perché se questa tribuna diventa l'occasione per un anticipo di sfegatata campagna elettorale, per cui si può dire da questi microfoni tutto e il contrario di tutto, senza il minimo del raziocinio, allora signor Presidente le chiedo di intervenire per evitare innanzitutto per gli interventi farneticanti e insulti gratuiti che sono arrivati soprattutto da Forza del Sud, in maniera esagerata, senza freni, senza neanche che ci sia un corrispettivo rispetto a quello che è accaduto, perché saremmo qui a fare il gioco delle parti a dire che le nomine si debbono fare, che appartengono al dovere che ha in questo momento un presidente piuttosto che un governo in carica e così via.

Ma, oltre ad andare a sostenere delle tesi diverse, credo che sia veramente ridicolo, sia oltraggioso, segno di grande disprezzo per questo Parlamento.

Credo che la campagna elettorale non la dobbiamo fare da questo pulpito, non la dobbiamo fare in questi giorni, la faremo per strada quando decideremo di andare in campagna elettorale.

Quindi, signor Presidente, per evitare che anche nelle prossime ore e domani - che sarà la giornata conclusiva - noi possiamo offrire uno spettacolo squalificante, uno spettacolo che credo non voglia vedere nessun siciliano, perché forse non ci si rende conto, quando alcuni miei colleghi prendono la parola, di quanto si risulta a quel punto controproducenti rispetto a se stessi pensando di essere brillanti e di volersi ingraziare il *leader* di turno.

Signor Presidente, abbiamo certamente offerto uno spettacolo in Aula che rappresenta l'apice dell'ipocrisia e dell'insulsaggine che a tratti questo Parlamento tocca senza rendersene conto.

Noi siciliani dovremmo avere il coraggio, a volte, e noi parlamentari, che questi siciliani intendiamo rappresentare, di guardarci dentro e cominciare a prendercela con noi stessi quando rasentiamo e superiamo questi livelli.

Io utilizzo questo plurale perché credo che ci debba essere un momento di *fair play*, ci deve essere un momento di intelligenza comune, ci deve essere un momento nel quale riconosciamo quale è il perimetro entro il quale dobbiamo muoverci.

Ed allora va bene citare le leggi, fare le battaglie che riteniamo più giuste ma da questo momento in poi sospendiamo questa caterva di insulti ridicoli che non servono a nulla, che non cambiano le prospettive, che non cambieranno assolutamente i comportamenti di nessuno e che ci costringeranno, domani, ad avere una chiusura di questa legislatura ingloriosa, che dobbiamo evitare perché credo che questa legislatura è stata una legislatura di cui essere fieri ed orgogliosi per come l'abbiamo vissuta in momenti di grandissima difficoltà, con un Governo che ha fatto quello che ha ritenuto giusto - e poi ognuno la pensi come la vuole - e con una Assemblea che credo che in un momento di enormi ristrettezze, enormi difficoltà dell'intero Paese, oltre che della Sicilia, ha tentato di fare del suo meglio e credo che abbia fatto in alcuni momenti molto di più di quanto non si sia fatto negli ultimi cinquanta o sessanta anni.

Lo dico questo perché, le cose poi sono visibili, signor Presidente e credo che nessuno debba e possa ergersi a giudice, a moralista di nessun altro, ben che meno del governo e del Presidente della Regione, perché dire che il bilancio è fasullo, caro onorevole Scilla, è una cosa che noi non ci possiamo permettere che c'è lo dicano altri è un conto ma che lo diciamo noi che lo abbiamo votato e che lo abbiamo votato con convinzione e che lo vota questa Assemblea da venti anni, lo stesso bilancio, con convinzione, è un fatto grave.

Siccome è un fatto che riguarda tutte le forze politiche presenti, in questo Parlamento, oggi e negli anni passati, credo che ci voglia un po' di misura, un po' di intelligenza, un po' di senso di responsabilità e un po' di comprensione reciproca.

Se abbiamo sbagliato, lo vedremo in futuro, ma che nessuno indichi l'altro, che nessuno si permetta di sfilarsi, rispetto a delle responsabilità che sono di tutti, e forse di molti che parlano in modo inappropriato, inopinatamente, molto di più di chi oggi, per esempio, qui al microfono a difendere fatti, sistemi e anche numeri che non ha mai provocato.

COLIANNI. Presidente, chiedo di parlare.

PRESIDENTE: Onorevole ha parlato il suo capogruppo.

COLIANNI. Signor Presidente, ma io avevo chiesto di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà

COLIANNI. Signor Presidente, sarò assolutamente breve, però non potevo tacere dopo quello che ho sentito in questa Aula da parte di qualche collega.

Siccome è incredibile quello che ho sentito, mi è sembrato che qualcuno si debba porre un problema, e soprattutto lo dico perché avendo io stima di tanti colleghi, per la verità, in particolare di chi si è avventurato in questa Aula a parlare di inconsapevolezza.

Allora vedete l'inconsapevolezza è un disturbo meramente cognitivo dell'apprendimento, oppure una assenza voluta e pertanto colpevole e direi anche strumentale, non di sordo-mutismo, ma in questo caso di sordo-urlo, reo confesso da parte di qualche deputato.

Sì, vedete amici miei, non c'è di peggio di chi sta in questa Aula, fa le leggi, ritiene di essere un bravo parlamentare, poi va in Commissione ed ha elementi di dispercezione personale a tal punto di confondersi ed avere un disorientamento della personalità per la quale non riesce più a capire e a comprendere se le cose che lui stesso ha determinato in Commissione, dopo cinque minuti, sono valide.

Come vedete amici miei sono veramente un'offesa per questo Parlamento le modalità, le espressioni, direi anche l'atteggiamento somatico, carnivoro, aggressivo, mangereccio, che qualche amico ha voluto utilizzare in questa Aula.

E' veramente incredibile come la politica, in alcuni momenti arrivi a cambiare totalmente gli uomini a seconda, però, di quale parte in quel momento occupano.

Perché vedete, onorevoli colleghi, se questi amici avessero, oggi, occupato altri scranni che in questo momento non occupano, sarebbero stati come gli agnelli. Vorrei dire al mio amico Scilla, al di là degli aspetti personali, ma politicamente, che al di là dei toni assolutamente sgradevoli, mi è sembrato come quella persona interrogata dal professore, ma è impreparato ed ha studiato soltanto Napoleone Bonaparte. Ma, il professore gli dice di parlare di Giulio Cesare alla fine ricomincia a parlare di nuovo di Napoleone Bonaparte perché è l'unica cosa che sa dire in questa Aula parlando di un Presidente che, grazie a Dio, per questa Sicilia di cose ne ha fatte. Ma vorrei anche ricordargli che ...

CORDARO. Basta, basta!

(Proteste dai banchi di destra)

COLIANNI. Di cose ne ha fatte, mio caro Scilla, e mio caro agitato collega, con te assessore, lo devi dire ai siciliani e devi avere il coraggio di dire che cosa hai fatto quando eri assessore accanto a un Presidente che ti ha consentito di fare cose che nella tua vita, probabilmente, non avresti avuto l'opportunità e l'occasione di fare.

SCILLA. Chiedo di parlare per fatto personale.

COLIANNI. Siccome è intollerabile, veramente intollerabile vedere atteggiamenti esagitati soprattutto direi anche discrasici, e veramente dispercettivi da parte di personaggi che hanno additato Palazzo d'Orleans, che hanno additato i palazzi dei loro assessorati, ma forse vi è venuto il dubbio che avevate bisogno anche voi di qualche nomina che forse avreste taciuto?

(Vibrate proteste in Aula)

Forse ai siciliani dobbiamo dire che qualche cosa vi è andata storta? Forse dobbiamo dire che c'è qualcosa, amici miei, che vi manca e che oggi avete qualche crisi come dire di assenze di nomina?

Signor Presidente, una cosa è la politica e un'altra sono certi atteggiamenti e certe manifestazioni di qualche collega assolutamente inopportune.

PRESIDENTE. Onorevoli Colianni, c'è da dire che il suo intervento pacato sta certamente facilitando i lavori, non c'è dubbio! La invito a concludere.

COLIANNI. Stavo facendo un ragionamento politico e volevo dire a lei, signor Presidente, che io ho un dubbio che le voglio rappresentare. Lei ha detto di convocare la Commissione per il Regolamento. Le faccio una domanda: ma se ci fosse un *golpe* di maggioranza in Commissione per il Regolamento? La Commissione per il Regolamento come la si vuole intendere: è un organismo di consulenza, di consultazione per la Signoria Vostar? Oppure è un organismo che va a scegliere, va a determinare o rideterminare o mettere in discussione i lavori di un'altra commissione parlamentare?

Glielo chiedo con molta franchezza, perché ritengo e temo che probabilmente se fosse stata una Commissione d'inchiesta avrebbe potuto verificare i comportamenti leciti o illeciti - sicuramente leciti - della Commissione. Cosa diversa è creare una ambiguità e una confliggenza istituzionale tra due commissioni che non possono esprimere un voto politico eventualmente differenziato.

Mi auguro che lei possa sentire la Commissione per il Regolamento per avere un parere e potere esprimere, in virtù degli articoli, quello che è un suo parere autorevole come Presidente di questa Assemblea.

LEONTINI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Onorevole Colianni, la Commissione per il Regolamento viene riunita dal Presidente dell'Assemblea, che la presiede nella sua qualità quando ci sono dei dubbi interpretativi circa appunto alcuni articoli del Regolamento interno.

La Commissione poi vota la tesi che prevale rispetto al dubbio o ai dubbi interpretativi che sono oggetto di discussione. Quella Commissione ovviamente, una volta che decide, determina anche l'esito di decisioni già prese.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Leontini.

SCILLA. Chiedo di parlare, soltanto per un minuto, per fatto personale.

PRESIDENTE. Onorevole Leontini, le ho dato la parola.

LEONTINI. Signor Presidente, credo che non sia il caso di dovere argomentare sul fatto negli ultimi giorni, nelle ultime ore di una legislatura che finisce anzitempo, non ci si può difendere dicendo che abbiamo avuto tutti lo stesso ruolo, abbiamo votato gli stessi strumenti finanziari, siamo stati parte della stessa causa.

Non credo che ci si debba vergognare del fatto che per quattro anni si è voluta, violentemente, enfatizzare una differenza, una distanza. Addirittura i proclami che sono stati fatti a sostegno del ribaltone erano quelli di dover sconfiggere un sistema precedente rispetto al quale chi ha alimentato questa esperienza e l'ha sostenuta dichiarava capovolgimenti e ansia di capovolgimenti.

Oggi a questo microfono ci si alterna, invece, a dire che siamo stati impegnati nella stessa direzione.

Non è così. Non vi dovete vergognare. Noi non ci vergogniamo di avere avuto una posizione diversa. Siamo stati lealmente contrapposti.

Noi non abbiamo votato gli strumenti finanziari. Abbiamo anche fatto dichiarazione di voto pesanti. Abbiamo detto sugli strumenti finanziari che sulle entrate c'erano anche aspetti e caratteristiche di falsità. Lo abbiamo detto. E' inutile che adesso rinneghi quello che ho detto al microfono. Ho votato negativamente per quattro anni di seguito.

Quindi, una cosa è la maggioranza parlamentare che in questi quattro anni ha governato sostituendo quella elettorale, disegno diverso rispetto a quello elettorale, una cosa è l'opposizione

che è stata una cosa diversa, una posizione frontalmente contrapposta e, quindi, noi non ci assumiamo le responsabilità di chi in questi quattro anni ha voluto fare le proprie scelte. Ma le ha fatte contro la volontà elettorale e contro una parte che è diventata minoranza.

Oggi non siamo tutti insieme. Non diciamo questo, perché altrimenti facciamo un torto ai ruoli reciproci, alle rispettive posizioni e alla storia, a quello che è accaduto.

Quindi, non è il caso che io continui a sottolinearlo.

E' il caso, invece, signor Presidente, che io le anticipi che in Commissione per il Regolamento, i commenti su quello che è accaduto, non voglio farli, non voglio offendere nessuno, non fa parte del mio stile, però due cose sono oggettivamente emerse: i *curricula* al momento dell'atto di nomina da parte della Giunta non esistevano, le nomine sono avvenute il 13 luglio, i *curricula* sono stati prodotti il 25 luglio.

Se in Commissione hanno inteso operare una sanatoria a copertura di questa illegittimità, questo sicuramente è grave e questo è un aspetto clamoroso e formale.

Così come altro aspetto di contestazione, - ripeto, rispetto ai colleghi che lo hanno già anticipato - è l'integrazione dell'ordine del giorno che doveva avvenire quarantotto ore prima, doveva essere predisposta quarantotto ore prima e doveva essere comunicata quarantotto ore prima.

L'integrazione, fatta seduta stante nella stessa giornata in cui si è svolta la Commissione, sicuramente non è un fatto formalmente corretto.

Quindi, questi due aspetti, sicuramente, evidenziano una illegittimità rispetto alla quale si può con altrettanta serenità decidere di revocare questa decisione per tornare a valutare nuovamente l'operato della Commissione convocandola e consentendo la Commissione di esercitare il proprio diritto. Ma con un titolo e soprattutto con una rispondenza alla regolarità delle procedure che rispetto a questi due aspetti non è stata sicuramente evidenziata.

SPAMPIMANTO, *assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SPAMPINATO, *assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, intervengo soprattutto per cercare di fotografare ciò che è successo.

Credo che bisogna distinguere, il voto avvenuto poco fa in Commissione, in due parti. Cerco di entrare subito nel merito per non rispondere alle provocazioni di chi chiede di vergognarci.

Io posso dire con estrema franchezza di essere orgoglioso di essere componente di questo Governo, del Governo della Regione siciliana, che credo stia facendo con molta fatica, a prescindere da qualsiasi speculazione, il proprio dovere. Questa è la mia considerazione che chiaramente non è ed è giusto che sia così, la considerazione di molti, ma faccio mio l'invito dell'onorevole Leontini. Non ci dobbiamo vergognare, anzi, ognuno rispetti i propri ruoli.

Rappresentavo il Governo in Commissione. Credo che sia giusto fare questa specifica perché molti colleghi sono intervenuti senza avere coscienza piena dei fatti reali da commentare.

Mi riferisco all'onorevole De Benedictis che attento e serio nelle proprie valutazioni, ma che probabilmente è stato condizionato da una rappresentazione appresa dagli interventi degli altri colleghi, così come quella dell'onorevole Leontini.

Commissione iniziata regolarmente e per quattro votazioni, si è proceduto alla verifica dei *curricula* e all'approvazione con il voto contrario di uno dei componenti. Si è spiegato, tanto è vero che all'onorevole Marziano che voleva astenersi sulla prima votazione, è stato detto che in caso di nomina non ci si può astenere, ma bisogna votare o favorevole o contrario.

Sette voti favorevoli, uno contrario, dopo la precisazione, ma il lavoro mi è stato reso ancora più semplice anche dagli interventi e dell'onestà...

CRACOLICI. Chi lo ha detto che non ci si può astenere?

SPAMPINATO, *assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro*. La verbalizzazione non la ricordo. Comunque il voto c'è stato. Questo è già stato anticipato dall'onestà intellettuale degli interventi dell'onorevole Cordaro, dell'onorevole Vinciullo.

Per quattro voti riguardanti i manager della sanità, si è votato senza nessuna eccezione. A prescindere dal voto contrario dall'astensione, otto erano i voti espressi.

Questo lo dico perché così come il Presidente ha testé annunciato, la valutazione della Commissione del Regolamento deve avere ad oggetto 'Valutazioni interpretative riguardo il Regolamento'.

Per i primi quattro voti, credo che non ci possa essere oggetto di valutazione della Commissione perché si evincerà dai verbali che otto deputati hanno espresso la loro valutazione rispetto ai curricula che sono stati valutati e che non hanno l'impedimento manifestato dall'onorevole Leontini per ultimo, ma che riguarda probabilmente altro tipo di nomine a cui non siamo arrivati.

Il problema oggetto della valutazione della Commissione del Regolamento dovrà riguardare probabilmente la quinta votazione, ovvero l'articolo 262, comma 1, che riguarda un tema caldo, cioè la nomina del consiglio di amministrazione del Consorzio autostrade siciliane che da tempo è commissariato.

In questo caso, ci potrebbe essere il problema dell'interpretazione regolamentare alla luce della neo norma entrata in vigore in queste ore.

Voglio ricordare a me stesso che la norma del regolamento entrata in vigore oggi, è stata votata giorno 26 luglio.

Voglio contestare la considerazione per cui c'è l'invalidità del voto perché non era stata portata questa norma a conoscenza dei deputati, cosa che è stata detta in questo dibattito.

Mi sembra un po' strano che bisogna portare a conoscenza della norma i deputati che sono stati loro stessi a votarla.

Se queste sono le motivazioni, il problema probabilmente è già risolto.

CRACOLICI. Se questa è la difesa, lei ha perso la causa.

SPAMPINATO, *assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro*. Onorevole Cracolici, è stata fatta. Non credo che questa sia la motivazione che possa portare a travolgere anche la quinta votazione.

Ritengo che oggetto dell'incontro della Commissione del Regolamento dovrà avere solo questa quinta deliberazione con tutte le considerazioni che verranno fatte, ma che le prime quattro votazioni sono state fatte senza nessuna contestazione e alla presenza di otto deputati.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, la Commissione per il Regolamento, che è formata dagli onorevoli Barbagallo, Cracolici, Leontini, Maira, Musotto, Pogliese e Speciale, è convocata nel mio studio adesso e di conseguenza la seduta è sospesa e riprenderà dopo le risultanze della Commissione per il Regolamento.

(La seduta, sospesa alle ore 18.36, è ripresa alle ore 19.57)

La seduta è ripresa.

Comunicazione del parere reso dalla Commissione per il Regolamento

PRESIDENTE. Comunico all'Assemblea il parere reso dalla Commissione per il Regolamento appositamente convocata in merito alla validità della votazione svoltasi nella I Commissione

legislativa permanente “Affari Istituzionali”, in occasione di Resa di parere su “Nomine o designazioni di competenza del Governo regionale.

La Commissione si è espressa nel senso di ritenere non valida l'intera seduta di Commissione, nella fattispecie dell'odierna convocazione delle ore 15,00, cui ha fatto seguito quella delle ore 19,00 per violazione dei commi 6 e 7 dell'art. 32 del Regolamento interno dell'Assemblea Regionale Siciliana.

I suddetti commi, infatti, prevedono, rispettivamente che al termine di ciascuna seduta di Commissione, il suo Presidente annunzi, oltre che la data e l'ora della seduta successiva, anche il relativo ordine del giorno, cioè gli argomenti su cui la Commissione è chiamata a deliberare; inoltre, qualora difetti tale comunicazione del Presidente di Commissione, sorge in capo a questi l'obbligo di diramazione dell'ordine del giorno a tutti i componenti della Commissione almeno 48 ore prima della seduta di riferimento.

Ebbene, difettando, dopo avere ascoltato il Presidente della I commissione, e dopo avere verificato gli atti di seduta, entrambe le formalità suddette, questa Presidenza, in forza dei poteri attribuiti dall'art. 7 del Regolamento interno, su unanime parere conforme della Commissione per il Regolamento, dispone l'annullamento della seduta della I Commissione delle ore 15,00 ed, conseguenzialmente, a cascata, quella delle ore 19,00, invitando la Presidenza della Commissione in questione ad osservare, per la prossima convocazione, le formalità di cui sopra prescritte dai richiamati commi 6 e 7 dell'art. 32 del Regolamento interno dell'ARS.

Si coglie l'occasione per ricordare che i tutti i termini relativi alla resa dei pareri parlamentari si radica nell'art. 70 bis dello stesso Regolamento interno, norma di rango costituzionale, approvato ai sensi e per gli effetti dell'art. 4, parte 2^a, dello Statuto siciliano, prevalendo quindi su qualsivoglia legge ordinaria, nazionale o regionale che sia.

La Presidenza evidenzia infine che i pareri parlamentari possono essere espressi dalla competente Commissione assembleare anche in regime di *prorogatio*.

Così resta stabilito.

ARENA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. No, non c'è replica. E' la decisione assunta dalla Presidenza, non c'è alcun dibattito, è una comunicazione che viene fuori da una...

Sto rinviando la seduta a domani mattina. Domani mattina, le darò la facoltà di parlare sull'ordine dei lavori.

ARENA. Cosa vuol dire domani mattina! Non concedermi pochi istanti per parlare, mi sembra assurdo.

PRESIDENTE. Onorevole Arena, per un fatto di garbo e di cortesia le concedo la facoltà di parlare.

Onorevoli colleghi, lo comunico prima, non ci saranno altri interventi.

ARENA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, ringrazio la Presidenza per la sensibilità istituzionale. La mia non era una necessità di polemizzare con alcuno, solo il caso di ricordare, di ricordarle che il Gruppo parlamentare del Movimento per le autonomie, purtroppo, non è rappresentato da questa Commissione per il Regolamento ed avere partorito una sentenza, a mio avviso, abnorme, soprattutto inaudita 'altera parte', anche perché il Presidente della Commissione, poi, è stato fatto allontanare, senza avere avuto la possibilità di ricordare che negli ultimi 25-30 anni, mi dicono – io trent'anni fa avevo tredici anni – in questa Assemblea regionale si è sempre proceduto per consuetudine e, oggi, improvvisamente, dopo trent'anni ci si richiama, giustamente, ai

commi 6 e 7 dell'articolo 32, beh, sembra sicuramente un fatto nuovo, è un fatto nuovo, è un fatto che crea un precedente, è un fatto che rallenterà per i prossimi 100 anni la vita di questa Assemblea, anche perché l'Assemblea si è sempre, proprio relativamente a questo articolo e a questa delicata materia, mossa in un modo.

Oggi improvvisamente, dopo un'eternità si cambia metro, si cambia metro procedimentale, e quindi è chiaro ed evidente, mi sia consentito, a nome del Gruppo del Movimento per le autonomie, innanzitutto di lamentare la nostra assenza.

Un processo di Norimberga avrebbe sicuramente avuto, sarebbe stato carino processare i criminali nazisti e metterli lì e, soprattutto, dare la possibilità a loro di potere esprimere ciò che era il proprio convincimento che non è altro, e concludo, la movente di una Assemblea regionale siciliana che da sempre si è mossa in un modo e che, oggi, improvvisamente - legittimo per carità - cambia improvvisamente e questo sicuramente è un atto politico forte, è un atto politico che mi auguro possa essere motivato al di là dello scarno dispositivo, cioè mi auguro che processualmente ci possa essere una motivazione che possa sconfessare i 30 o i 50 anni precedenti, in quanto potremmo andare a chiedere l'invalidazione di tutti gli ordini aggiuntivi di quelle comunicazioni che, poi, hanno raggiunto i deputati per le Commissioni e che sono state fatte in maniera irritale.

Quindi, lamentiamo la nostra assenza, lamentiamo l'impossibilità di non avere avuto un contraddittorio e soprattutto, fatto politico sicuramente rilevante e clamoroso, è il cambio di passo di una Assemblea che si è sempre comportata in un modo e da oggi cambia diametralmente modo di procedere.

Grazie ,signor Presidente, per il tempo concessomi.

PRESIDENTE. Senza ovviamente voler fare alcun tipo di polemica. Abbiamo, proprio perché dalla Commissione per il Regolamento era assente il componente del MPA perché due ve ne erano, uno ha cambiato gruppo e l'altro si è dimesso, abbiamo ritenuto di ascoltare l'onorevole Minardo, che oltre ad essere Presidente di Commissione è anche componente del Gruppo parlamentare del MPA.

Dopo la relazione esaustiva dell'onorevole Minardo, la Commissione ha deliberato all'unanimità. Quindi, anche la presenza di un deputato del MPA non avrebbe comunque modificato l'esito del risultato della votazione.

Per quanto riguarda, invece, la questione rispetto alla consuetudine dell'Assemblea, le posso garantire che la consuetudine dell'Assemblea è esattamente il rispetto dei commi 6 e 7 dell'articolo 32.

Le convocazioni delle Commissioni parlamentari avvengono sempre o 48 ore prima della seduta di Commissione o, nel caso in cui non ci sono le 48 ore, il Presidente convoca la Commissione nel pomeriggio o l'indomani mattina, per esempio. Ma nella convocazione è implicito anche l'ordine del giorno cioè si fa riferimento all'ordine del giorno. La Commissione è convocata per questo punto all'ordine del giorno.

Nella fattispecie non c'erano né le 48 ore, né c'era l'ordine del giorno associato alla convocazione della Commissione.

Per entrambi i due motivi abbiamo ritenuto nulla la seduta della Commissione. Se il Presidente della Commissione avesse convocato la Commissione stessa dalle 10 del mattino alle 13, specificando l'ordine del giorno della Commissione non avremmo potuto annullare la seduta della Commissione. Ma non l'ha fatto perché, probabilmente, le nomine non erano ancora arrivate e, quindi, non poteva materialmente farlo. Questa è la motivazione. E abbiamo fatto riferimento proprio ai precedenti per non modificare l'atteggiamento dell'Assemblea rispetto ai precedenti trentennali. Questa è la consuetudine oltre che il rispetto del Regolamento.

Onorevoli colleghi, la seduta è rinviata a domani, martedì 31 luglio 2012, alle ore 10.30, con il seguente ordine del giorno:

I -Comunicazioni

II - Discussione dei disegni di legge:

- 1) - “Assestamento del bilancio della Regione per l'anno finanziario 2012”. (n. 938/A)
(*Seguito*)

Relatore: on. Savona

- 2) - “Norme in materia di entrata. Finanziamento di leggi di spesa”. (n. 900/A) (*Seguito*)

Relatore: on. Galvagno

La seduta è tolta alle ore 20.06

Licenziato dal Servizio Lavori d’Aula - Ufficio dei Resoconti alle ore 22.00

DAL SERVIZIO LAVORI D’AULA

Il Direttore

dott. Mario Di Piazza

Il Responsabile

Capo dell’Ufficio dei resoconti

dott.ssa Iolanda Caroselli

ALLEGATO EMENDAMENTI APPROVATI NEL CORSO DELLA SEDUTA**“ISTITUZIONE DELL’AUTORITÀ GARANTE PER L’INFANZIA E L’ADOLESCENZA” (NN. 25-55-91-466-853/A)****- All’articolo 5:**

Emendamento 5.1

All’art. 5, aggiungere “Al Garante non spetta alcun rimborso spese”.

- Emendamenti articoli aggiuntivi:

Subemendamento A.1.1:

All’emendamento A.1, all’art. 6, aggiungere “Al Garante non spetta alcun rimborso spese”.

Subemendamento A.1.3:

*Reviviscenza degli articoli 2 e 3 della legge regionale 29 novembre 2005, n. 15
in materia di demanio marittimo*

1. Il comma 47 dell’articolo 11 della legge regionale 9 maggio 2012, n. 26 è abrogato, e per gli effetti rivivono l’articolo 2 ed i commi 2 e 3 dell’articolo 3 della legge regionale 29 novembre 2005, n. 15.

Emendamento A.1 (votato per parti separate):

Dopo l’articolo 5 del disegno di legge, aggiungere il seguente Titolo:

*Istituzione dell’Autorità Garante della persona
con disabilità nella Regione*

Art. 1.

Istituzione dell’Autorità Garante della persona con disabilità

1. E' istituito presso l'Assessorato regionale della famiglia, delle politiche sociali e del lavoro, l'Autorità Garante della persona con disabilità, di seguito denominato ‘Garante’.

2. Il Garante svolge la propria attività in piena autonomia e con indipendenza di giudizio e valutazione; esso non è sottoposto ad alcuna forma di controllo gerarchico o funzionale.

Art. 2.

Destinatari

1. Ai fini della presente legge vengono definite “persone con disabilità” tutti coloro, compresi gli stranieri e gli apolidi, residenti, domiciliati anche temporaneamente o aventi stabile dimora nel territorio regionale, la cui “condizione di handicap” sia stata accertata ai sensi della legge 5 febbraio 1992, n. 104.

Art. 3.

Funzioni del Garante

1. Il Garante svolge le seguenti funzioni:

a) persegue, in conformità alla Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità ratificata dalla legge 3 marzo 2009, n. 18, ai principi costituzionali ed alle prescrizioni introdotte con la legge 5 febbraio 1992, n. 104, la piena realizzazione dei diritti delle persone in situazione di handicap, nonché l'integrazione ed inclusione sociale delle persone con disabilità. Per il raggiungimento delle predette finalità si avvale delle norme contenute nella presente legge e di ogni altra disposizione normativa regionale, nazionale, comunitaria ed internazionale in materia;

b) comunica all'Osservatorio nazionale sulla condizione delle persone con disabilità, di cui all'articolo 3 della legge 3 marzo 2009, n. 18, le violazioni della Convenzione Onu sui diritti delle persone con disabilità e predispone una relazione biennale sullo stato di attuazione della predetta Convenzione nel territorio della Regione, avvalendosi anche dei rappresentanti del terzo settore;

c) interviene, in ambito pubblico e privato, di propria iniziativa e/o sulla base di segnalazioni provenienti da una persona con disabilità e/o da un suo familiare, dal tutore, dal curatore, dall'amministratore di sostegno o da un'associazione avente per fine statutario la tutela dei diritti e/o la promozione sociale delle persone con disabilità, nei casi in cui si lamentino disfunzioni, irregolarità, scorrettezze, prassi amministrative anomale o irragionevoli o qualunque altro comportamento, anche omissivo o discriminatorio ai sensi della legge 1 marzo 2006, n. 67, in contrasto con le finalità di cui alla lettera a);

d) sollecita e controlla che per ogni persona con disabilità sia redatto il progetto individuale;

e) promuove, anche in collaborazione con gli enti territoriali competenti e le associazioni delle persone con disabilità e delle loro famiglie, ogni altra attività diretta a sviluppare la conoscenza delle norme sull'handicap e dei relativi mezzi di tutela, attraverso le iniziative che ritiene più opportune per la maggiore

diffusione e l'avanzamento della cultura in materia di integrazione ed inclusione sociale delle persone con disabilità;

f) può costituirsi parte civile nei procedimenti penali a carico di chi abbia commesso reati avvalendosi impropriamente, con dolo o falsità, di strumenti giuridici previsti dalle norme richiamate alla lettera a) e di tutti gli altri strumenti giuridici diretti a facilitare l'esistenza e l'autonomia delle persone con disabilità;

g) esprime pareri e formula proposte, su richiesta degli organi regionali, in ordine alla normativa esistente e ai provvedimenti da adottarsi, legislativi e regolamentari, riguardanti i diritti delle persone con disabilità. Esprime, altresì, valutazioni sull'impatto delle azioni progettuali finanziate da organismi regionali ed aventi ad oggetto il miglioramento della qualità della vita delle persone con disabilità.

h) collabora con altri soggetti istituzionali alla raccolta ed elaborazione di dati relativi alle persone con disabilità nella Regione;

i) propone all'amministrazione regionale lo svolgimento di attività di formazione dirette a soggetti pubblici e privati preposti a svolgere compiti di tutela e salvaguardia dei diritti delle persone con disabilità, secondo i rispettivi ordinamenti di riferimento;

l) informa delle iniziative intraprese e dei risultati ottenuti i soggetti che hanno richiesto il suo intervento.

Art. 4.

Poteri del Garante

1. Nell'esercizio delle funzioni di cui all'articolo 3 il Garante può:

a) accedere agli uffici pubblici o servizi aperti al pubblico e controllare la funzionalità dei servizi di assistenza e di informazione resi alle persone con disabilità, nonché l'agibilità degli spazi aperti al pubblico sotto il profilo dell'assenza di barriere architettoniche e della comunicazione indirizzata a persone portatrici di disabilità sensoriale nonché intellettuale-relazionale;

b) richiedere formalmente ai soggetti pubblici e privati il rispetto delle modalità e dei termini previsti dalle norme nazionali e regionali poste a salvaguardia dei diritti delle persone con disabilità ed in particolare dalle norme di cui all'articolo 3, lettera a), segnalando all'Assessore regionale per la famiglia, le politiche sociali ed il lavoro ed alle altre competenti autorità eventuali violazioni delle predette norme;

c) segnalare al sindaco o all'amministrazione competente l'inosservanza delle disposizioni di cui ai commi 4, 5 e 7 dell'articolo 24 della legge 5 febbraio 1992, n. 104, in materia di eliminazione delle barriere architettoniche;

d) segnalare alle direzioni provinciali del lavoro l'inosservanza delle disposizioni di cui alla legge 12 marzo 1999, n. 68, e successive modifiche ed

integrazioni, da parte dei datori di lavoro pubblici e privati o da parte di coloro che risultano essere aggiudicatari di appalti pubblici ai sensi dell'articolo 17 della legge n. 68 del 1999 e successive modifiche ed integrazioni;

e) informare i soggetti che hanno subito discriminazioni determinate dalla loro condizione di disabilità, ai sensi dell'articolo 2 della legge 1 marzo 2006, n. 67, indirizzandoli verso i soggetti legittimati ad agire in giudizio;

f) richiedere agli enti legittimati ad agire anche per interessi collettivi di adire la competente autorità giudiziaria per ottenere apposito provvedimento di rimozione delle barriere architettoniche che determinano una oggettiva e comprovata inaccessibilità a luoghi pubblici o aperti al pubblico da parte delle persone con disabilità. Si applicano le disposizioni contenute nell'articolo 3 della legge 1 marzo 2006, n. 67;

g) controllare le strutture ed i programmi destinati alle persone con disabilità allo scopo di prevenire il verificarsi di ogni forma di sfruttamento, violenza ed abuso, ai sensi di quanto disposto dall'art. 16 della Convenzione Onu sui diritti delle persone con disabilità.

Art. 5.

Requisiti, nomina, durata in carica, incompatibilità e revoca

1. Il Garante è nominato con decreto dell'Assessore regionale per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro. Resta in carica cinque anni e può essere rinominato una sola volta. Per lo svolgimento delle funzioni e nell'esercizio dei poteri di cui agli articoli 3 e 4 il Garante si avvale degli uffici e del personale dell'Assessorato regionale della famiglia, delle politiche sociali e del lavoro senza ulteriori e maggiori oneri a carico del bilancio della Regione.

2. Può essere nominato Garante chi attesti, con apposita dichiarazione di essere in possesso del diploma di laurea in giurisprudenza o in scienze politiche e/o in scienze sociali o equipollenti o in medicina o in psicologia, che presenti idonea certificazione comprovante di avere svolto per almeno cinque anni attività di tutela e salvaguardia dei diritti delle persone con disabilità e di promozione della inclusione sociale degli stessi.

3. Qualora, successivamente alla nomina, sia accertata la mancanza del requisito di cui al comma 2, l'Assessore regionale per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro rimuove immediatamente dalla carica il Garante e provvede alla sua sostituzione. Può essere inoltre rimosso dalla carica per gravi o ripetute violazioni di legge o per accertata inefficienza.

Art. 6.

Natura onorifica della carica

1. Il Garante esercita le proprie funzioni a titolo onorifico.

“ISTITUZIONE DELLA COMMISSIONE REGIONALE PER LA PROMOZIONE DI PARI OPPORTUNITÀ TRA UOMO E DONNA NELLA REGIONE”. (N. 184/A)

- Emendamento ai sensi dell’articolo 117 del Regolamento interno:

Emendamento 117.2:

L’emendamento 3.1 è soppresso e pertanto rivivono le parole “presso la Presidenza della Regione”.